TORINO
Anno 73 - Num. 203
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

UFFICI: ... (GALLERIA ...)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - [illegible] - ABBONAMENTI [illegible]

PERMANENTE GRAVITA' DELLA SITUAZIONE

Londra formulerà stamane la sua risposta alle comunicazioni affidate da Hitler all'ambasciatore inglese

Henderson tornerà nella capitale del Reich nel pomeriggio - Febbrile attività in tutte le Cancellerie - Un quarto messaggio del Führer al Duce - L'azione di Mussolini seguita con profondo interesse e ansiosa speranza in tutto il mondo

L'intensa giornata di Londra

Londra, 28 agosto.

L'assoluto silenzio mantenuto nei circoli ufficiali londinesi sulla comunicazione di Hitler all'ambasciatore Henderson ha fatto sì che da sabato sera l'opinione pubblica brancolasse nel buio.

A Downing Street ieri mattina c'era il solito andirivieni di ministri e diplomatici e la solita folla raccolta per vederli passare; ma di concreto nessuno all'infuori dei protagonisti sapeva nulla. Una ridda di voci era cominciata a circolare di buon'ora quando si apprese che il Consiglio di Gabinetto non si sarebbe riunito alle 10,30, come era stato fissato, ma solo nel pomeriggio e quando una agenzia diffuse la notizia che a Croydon era atterrato un misterioso aeroplano tedesco, da cui era sceso un viaggiatore che nessuno aveva potuto vedere in faccia perchè la polizia aveva tenuto lontano il pubblico dall'aeroporto.

Un personaggio misterioso

Se ne dedusse che il Consiglio di Gabinetto avesse deciso di aspettare l'arrivo del personaggio in questione, il quale — si disse — era latore di qualche nuova proposta.

Il *Daily Telegraph* non accoglie questa versione, ma conferma la notizia dell'arrivo dell'aeroplano e dice che il personaggio sceso dall'apparecchio si è recato all'Ambasciata di Germania, dalla quale si è poi allontanato per andare all'aeroporto di Heston donde è ripartito per Berlino.

Il comandante dell'aeroporto di Heston — afferma il giornale — ha dichiarato di avere ricevuto ordini ufficiali di non rendere nota la identità del viaggiatore.

Alla fine del Consiglio di Gabinetto tenuto nel dopopranzo, è stato pubblicato un comunicato ufficiale in cui si informava che la discussione non era finita, ma sarebbe continuata oggi e che pure oggi sir Neville Henderson probabilmente ripartirà per Berlino, latore della risposta del Governo britannico al messaggio del Führer.

« Le pubblicazioni circa il contenuto della comunicazione del signor Hitler — diceva il comunicato — non sono autorizzate e non sono affatto esatte ».

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* crede sapere qualcosa sullo svolgimento del Consiglio di Gabinetto e sulla natura del messaggio hitleriano. Egli scrive oggi nel suo giornale che non si tratta di nuove proposte tedesche. Al contrario, il Cancelliere Hitler consentirebbe che l'Inghilterra si assuma certe responsabilità, a condizione che dia delle garanzie approvate dalla Germania. In ogni caso, la comunicazione fatta all'Ambasciatore Henderson non sarebbe affatto di natura tale da poter essere definita una nuova proposta.

Il giornalista dichiara che la risposta britannica era all'incirca del seguente tenore:

1) Nessuna concessione può essere fatta che non sia accettabile dalla Polonia.

2) Bisogna anzitutto, prima di iniziare negoziati, ristabilire una atmosfera normale che non sia turbata dalla tensione armata presente e tale normalità deve durare per un lungo periodo.

3) L'Inghilterra parteciperebbe a qualsiasi garanzia internazionale richiesta per la esecuzione dell'accordo raggiunto fra le parti interessate.

Una grande folla si era raccolta ieri, come nei giorni precedenti, a Downing Street e al White Hall ed essa ha applaudito, al loro passaggio, il Primo Ministro Chamberlain e Lord Halifax quando quest'ultimo uscì dal Foreign Office dopo la riunione ministeriale insieme a Henderson e all'Ambasciatore degli Stati Uniti Kennedy.

Anche ieri infatti il Ministro degli Esteri ha avuto un colloquio col rappresentante americano. Egli ha ricevuto inoltre l'Ambasciatore di Francia e il Ministro di Grecia.

La comunicazione di Hitler

Il *Daily Telegraph* pubblica in merito al Consiglio di Gabinetto di ieri e alla comunicazione di Hitler, le seguenti informazioni supplementari:

« La comunicazione del Führer non conterrebbe proposte nuove riguardanti la controversia tra la Germania e la Polonia, ma insisterebbe sul fatto che il Reich soltanto ha diritto a risolvere la controversia. Nel messaggio al Governo britannico, inviato per mezzo dell'ambasciatore Henderson, Hitler avrebbe detto inoltre, sempre secondo il giornale, che si tratta di una questione urgentissima ».

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* dice che il Führer non spiega in alcun modo come si potrebbe risolvere il problema della Polonia. Il Governo britannico sarebbe quindi giunto alla conclusione che Hitler, con il messaggio in parola, si sarebbe proposto anzitutto lo scopo di indurre l'Inghilterra e la Francia a fare pressioni sulla Polonia affinchè accetti le domande e, nel caso che ciò non riuscisse, di persuadere le Potenze occidentali a non fare onore agli obblighi presi verso la Polonia.

Comunque, a parte impressioni e informazioni di fonte incontrollabile, l'atteggiamento ufficiale, come si vede dal comunicato, è quello del riserbo e perciò non è forse lecito attribuire ancora alle note dei corrispondenti diplomatici una soverchia importanza. Il riserbo ufficiale dimostra che attualmente si svolgono negoziati della massima importanza ai quali probabilmente partecipano in un modo o nell'altro tutte le grandi Potenze europee. Se dobbiamo giudicare dal contegno di alcune persone ufficiali che sono in contatto con coloro che sanno quello che bolle in pentola, negli ambienti di White Hall ieri, in serata regnava un certo ottimismo. Non è lecito dire tuttavia ancora che esso derivi dalla previsione di un successo delle trattative. E' possibile che sia semplicemente il prodotto della constatazione che le trattative non sono state interrotte.

L'attività di Roma

Le corrispondenze da Roma dal canto loro sono ottimistiche. Ed è noto che Roma in quest'epoca è la capitale a cui si rivolgono con maggiore attenzione gli sguardi.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* segnala stamane l'opinione degli ambienti diplomatici nella capitale italiana secondo i quali « il risultato dell'opera svolta dal Duce potrebbe essere una conferenza a cinque, alla quale parteciperebbero l'Italia, l'Inghilterra, la Francia, la Germania e la Russia! ». A detta del giornalista, « questa conferenza potrebbe risolvere il problema di Danzica e il problema delle rivendicazioni italiane verso la Francia ».

Lo scrittore osserva poi che i ripetuti colloqui del Duce con l'Ambasciatore di Germania, dimostrano quanto l'Italia desideri di trovare una formula di sistemazione. « La conferenza che sarebbe stata menzionata nel messaggio di Hitler al Governo britannico — continua il giornalista — potrebbe essere convocata dopo la sistemazione del problema di Danzica ».

Riferendo infine che ieri il Duce ha ricevuto per la quarta volta lo Ambasciatore di Germania, il giornalista ora citato esprime la opinione che Mussolini stia considerando ora l'ultima replica di Hitler. Viene anche segnalato un colloquio del conte Ciano con Sir Percy Loraine Ambasciatore di Gran Bretagna.

A Roma, poi, si guarda perchè si crede che un'opera parallela a quella del Governo italiano sia svolta dal Pontefice e a tal proposito si segnalano udienze date dal Santo Padre a diplomatici vaticani.

« Circoli autorizzati del Vaticano — scrive il corrispondente del « Daily Telegraph » — dichiarano che il Santo Padre è stato informato in via ufficiosa sui negoziati che si svolgono fra Mussolini e Hitler ».

Oggi, giornata decisiva?

All'Abbazia di Westminster ieri mattina una grande folla ha visto Re Giorgio accompagnato dai fratelli pregare fervidamente per la pace.

Il *Daily Telegraph* dice che nel Consiglio di Gabinetto di stamane lunedì si darà forma definitiva a decisioni già prese ieri.

Qualora la risposta di Hitler arrivasse a Londra entro domani, il Parlamento si riunirebbe mercoledì e Chamberlain dichiarerebbe le decisioni britanniche con un discorso.

All'ultima ora si apprende che ieri sera l'Ammiragliato ha annunciato di aver assunto il controllo della marina mercantile britannica. Tutte le navi mercantili devono obbedire agli ordini e alle istruzioni dell'Ammiragliato mutando eventualmente rotta.

Vice

La situazione

La intensa attività diplomatica e politica in corso a Roma, Berlino, Londra e Parigi segna il culmine della situazione internazionale che, in un modo o nell'altro, deve ormai sboccare in una soluzione.

Quale?

Fare delle previsioni sarebbe assurdo. Il momento permane gravissimo, con alti e bassi che rivelano nettamente le difficoltà sussistenti intorno alla vicenda polacco-germanica. Ogni ottimismo sarebbe imprudente, così come il pessimismo di certi organi di stampa stranieri forse prematuro. Quello che risulta evidente è che fra Londra e Berlino sono in corso serrate trattative sulle proposte che il Führer comunicò all'Ambasciatore britannico, signor Henderson, nella giornata di venerdì scorso. A Londra, a cui non da oggi fanno capo tutte le resistenze, e quindi anche ogni responsabilità della controversia tra Varsavia e Berlino, si è intensamente lavorato intorno alla risposta da dare al Cancelliere del Reich.

I ripetuti rinvii della riunione del Consiglio dei Ministri britannico possono essere un segno significativo della laboriosa procedura che il signor Chamberlain ha incontrato nella compilazione della risposta, il di cui testo definitivo sarà approvato nel Consiglio dei Ministri convocato per stamane.

Qualche divergenza di vedute? E' probabile. Voci e notizie che il comunicato, uscito alla fine della riunione ministeriale inglese, definisce come inesatte, danno già per certo un rigetto del punto di vista germanico, mentre in Francia si parla di controproposte.

A Parigi e a Londra, intanto, aumentano il nervosismo e l'angoscia per la situazione che di ora in ora si fa più grave.

Contrariamente a questi stati d'animo delle due capitali democratiche, la serena calma del Popolo italiano e la disciplinata e fiduciosa attesa di quello tedesco si rivelano come le uniche forze costruttive dell'ora. Roma e Berlino sono in continuo contatto. Per ben quattro volte, nei giorni scorsi, il Duce e il Führer si sono scambiati importanti comunicazioni.

Si può affermare che la battuta di aspetto verificatasi nel corso violento degli avvenimenti si deve ancora una volta al diretto intervento di Mussolini, a cui Hitler ha pienamente corrisposto dimostrando in tal modo la solidarietà fra i due grandi Paesi.

All'Inghilterra, ripetiamo ancora una volta, spetta ora il compito di sciogliere il nodo che con tanta malizia e tanto rancore ha creduto utile escogitare.

Il tempo di riflettere e di modificare insani atteggiamenti c'è stato, e c'è ancora; ma occorrono coraggio e senso di responsabilità: bisogna che Londra si sappia decidere. Vogliamo sperare, benchè nessun indice ce lo provi, che sia scelta dai Ministri britannici la via della giustizia. Altrimenti non rimane che il cozzo delle armi, con tutte le sue tragiche conseguenze.

Il Führer ricorda ai rappresentanti del Reich l'estrema gravità del momento

A Berlino si considera questa settimana come la decisiva per le sorti d'Europa - Il metodico procedere delle misure militari

Berlino, 28 agosto.

Ventisette agosto, anniversario di Tannenberg: nome doppiamente legato all'affermazione storica tedesca dello « spazio vitale di oriente », così cioè per le lotte di 5 secoli or sono dei cavalieri teutoni contro una prima resistenza polacca — sostenuta anche allora da una « garanzia » dinastica straniera — come per la Canne di 25 anni or sono che stritolò nella sua vivente tenaglia, con l'armata di Samsonow, l'ultima barriera a quello « spazio ». L'anniversario ne cade ora dopo una pace tedesco-russa, nuova e più grande Brest Litovski, che consacra definitivamente quel riconoscimento spaziale germanico, cambiando con ciò completamente la situazione strategica dell'oriente europeo, e forse dell'intero continente.

Domande ansiose

Dietro le scolte avanzate dei cavalieri teutoni di 5 secoli fa sta oggi il massiccio profilo del Grande Reich di Adolfo Hitler davanti a cui il fantastico imperialismo polacco non può che impallidire e ridursi a ragione, se vuole vivere — come gli ne è data tutta la ragionevole possibilità — in quello « spazio », il quale è di nuovo totalmente regolato dalle due massime forze determinanti che si sono un'altra volta incontrate e intese Russia e Germania. Non c'è via di mezzo. La celebrazione dell'anniversario è stata sospesa per la tensione internazionale; ma gli elementi stessi della tensione la commemorano più eloquentemente di ogni cerimonia e di ogni discorso. Un'altra grande adunata, anch'essa sospesa, è quella del congresso di Norimberga che Adolfo Hitler aveva in precedenza battezzato il « congresso della pace ». E' la pace del mondo infatti, è la vita di milioni e milioni di uomini che è sospesa in questa alta tensione di sforzi e concentrazione di energie, che è necessariamente portata a rinunciare alle cerimonie e alle parole per dare di piglio senz'altro alla « extrema ratio » delle armi e dei fatti.

Che ci recherà questa settimana, che si inizia, indubbiamente decisiva per le sorti di Europa? Ci porterà la pace nel giusto assetto dei rapporti di forza in questo settore, oppure ci porterà il crollo di tutto l'assetto stesso europeo, dentro la voragine di una inconcepibile cessazione della ragione e del senso di giustizia e proporzioni? Poche ore ci separano indubbiamente dalla decisione: pace o guerra. Darà domani, darà forse fra qualche ora Adolfo Hitler l'ordine di marciare alle sue truppe, attualmente schierate al confine con le armi al piede e che si fermerebbero chissà dove; oppure avrà egli la gloria, forse più inebbriante, di annunciare ben presto alla sua scorta politica adunata a Norimberga, la redenzione di Danzica e il risanamento della continuità territoriale del Reich senza aver spremuto una lacrima, se non di gioia, a una madre tedesca, e senza che alcuno abbia perduto per questo di prestigio o di potenza, anzi essendosi accresciuto di un vero prestigio di fronte ai popoli, nel trionfo della ragione e della giustizia?

Queste sono le ansiose domande che hanno pulsato nel cuore di tutti i tedeschi, insieme col rombo dei motori che gonfia i cieli germanici, nella chiara mattinata canicolare della ricorrenza tannenberghiana, nella quale tuttavia la suggestione dell'intensa attività diplomatica che intanto si svolge nel mondo, non ha mancato di insinuare nell'aria rarefatta come un segreto rattenuto palpito di campane legate che attendano da un momento all'altro di essere sciolte per una pasqua di liberazione quale è nelle aspirazioni dei popoli.

Senza illusioni...

Ma purtroppo il popolo tedesco non si fa illusioni, e segue senza ottimismi di sorta questa attività diplomatica, alla quale si mescola, e forse domina, l'augusto nome di Roma, la cui maschia, operosa tranquillità è stata in tutta la crisi apprezzata e sentita come un valido appoggio da tutto il popolo tedesco; ma il popolo tedesco sa che da nessuna attività diplomatica gli è lecito e possibile attendersi qualche cosa che non sia la dovuta riparazione dei torti arrecatigli 20 anni or sono da un mondo accecato dalla vittoria e dall'odio.

La cronaca della giornata di ieri si può riassumere in una pausa della cronaca, evidentemente nella attesa che l'azione diplomatica viva faccia il suo corso e raggiunga i suoi fini ovvero lasci la via alla decisione degli eventi. E' chiaro però che tale situazione non potrà durare ancora molto.

In serata si apprendeva che una seduta di gabinetto avrà luogo a Londra ancora stamattina e si prevede che l'ambasciatore britannico potrà essere di ritorno nella capitale tedesca nelle prime ore del pomeriggio.

Toeletta di guerra

A Berlino si procede a completare la toeletta di guerra del paese. Un'ordinanza, emanata ieri, introduce un primo razionamento di taluni viveri principali, ed ha vigore da questa mattina. Si tratta dell'introduzione della tessera per i viveri essenziali, esclusi il pane, le uova, il cacao, le farine e le patate; il razionamento riguarda anche il sapone, il carbone dolce, i tessili e le scarpe. L'ordinanza avverte trattarsi di una misura non già dovuta a scarsezza di provviste, bensì soltanto a un evidente dovere di prudenza e di preveggenza.

Nel pomeriggio di ieri si era sparsa a un certo momento la voce che il Führer avesse convocato il Reichstag, e avesse pronunciato una dichiarazione; l'equivoco nasceva dal fatto che egli aveva effettivamente convocato invece i deputati. Si trattava però di una convocazione puramente cameratesca e a titolo privato fatta alla Cancelleria dove il Führer ha rivolto ai rappresentanti della nazione la parola, ricordando loro l'estrema serietà del momento. Il Führer è stato acclamatissimo.

Si potrà evitare la guerra?

Mentre l'ora che passa matura rapidamente gli eventi, la stampa si adopera intanto a ripetere che il popolo tedesco farà la guerra ma non vuole la guerra.

« Il popolo tedesco — scrive questa mattina la *Frankfurter Zeitung* — sta tutto compatto dietro il suo Führer nel non desiderare nulla più ardentemente se non che anche questa volta egli riesca con la sua alta arte di Stato a raggiungere i suoi fini senza la guerra ».

E' chiaro tuttavia per il giornale che se gli avversari hanno preso la Polonia a pretesto per una prova di potenza con il Reich nazionalsocialista, la Germania tutta allora sarebbe pronta a combattere e in questo caso non già certo soltanto per far cadere a sè il frutto maturo di Danzica, ma perchè vede effettivamente in giuoco, nel vero senso della parola, tutto il suo avvenire e la sua stessa esistenza. Adolfo Hitler non mira a guerre e a conquiste, ma è deciso ad aiutare il suo popolo nella realizzazione dei suoi diritti, e a dare alla caotica vita dell'oriente europeo, fonte perpetua di minacce per essa, un ordine nuovo.

Giuseppe Piazza.

Un quarto messaggio al Duce recato dall'Ambasciatore germanico

ROMA, 28 agosto.

Ieri mattina, presente il Ministro Ciano, il Duce ha ricevuto nuovamente l'Ambasciatore di Germania, Von Mackensen, che Gli ha consegnato un altro messaggio del Führer.

Nella sala degli Ambasciatori della nuova Cancelleria del Reich, il Führer ha parlato davanti ai deputati. Dopo l'allocuzione di Hitler, il quale ha caratterizzato la gravità del momento, i deputati hanno tributato al Führer acclamazioni frenetiche

(Telefoto)

Scambio negativo di messaggi fra Hitler e Daladier

La Francia avviata gradualmente alla mobilitazione generale -- Ondata di sdegno contro i comunisti

Parigi, 28 agosto.

Giornata di febbrile attesa, quella di ieri, e d'intensa attività diplomatica e politica.

In costante collegamento telefonico col Grande Stato Maggiore, il Presidente del Consiglio non lascia più, per così dire, il suo gabinetto del palazzo della via San Domenico, lo stesso che Clémenceau aveva occupato quando assunse il potere nell'ultimo periodo della grande guerra. Metodicamente, Daladier continua la messa in movimento di tutto il dispositivo di sicurezza, avviandolo verso una quasi mobilitazione generale.

Armi e diplomazia

Egli si è intrattenuto ieri a lungo col generale Gamelin, Capo di Stato Maggiore Generale della Difesa Nazionale, e coll'ammiraglio Darlan, Capo di Stato Maggiore della Marina; indi ha fatto convocare anche l'ex-generalissimo Weygand. Daladier ha pure ricevuto l'Ambasciatore polacco Lukasiewicz ed il Ministro degli Esteri Bonnet, che lo ha messo al corrente degli ultimi sviluppi della situazione, secondo le informazioni pervenute al Quai d'Orsay dai rappresentanti della Francia all'estero.

Tornato al Quai d'Orsay, ove egli aveva vegliato fino alle 4 del mattino, il signor Bonnet ha poi ricevuto gli Ambasciatori di Polonia, degli Stati Uniti, Bullitt, di Romania, Tatarescu, e del Belgio, Letellier.

Relativamente alla comunicazione che Hitler aveva fatto venerdì all'Ambasciatore di Francia signor Coulondre, la Presidenza del Consiglio ha comunicato ieri sera le informazioni seguenti:

« Il 25 agosto, alle ore 17.30, il signor Coulondre, Ambasciatore di Francia in Germania, rispondendo a una convocazione, è stato ricevuto dal signor Cancelliere Hitler. Il Capo del Governo tedesco ha pregato il nostro ambasciatore di trasmettere una dichiarazione al Presidente del Consiglio francese. In questa dichiarazione il signor Hitler faceva conoscere che non poteva più tollerare una situazione quale esisteva in Polonia e che deplorava che il sangue tedesco e il sangue francese potessero essere sparsi in seguito alle misure che egli potrebbe essere indotto a prendere per regolare questa situazione. Il sig. Daladier, informato dal signor Coulondre di questa dichiarazione, ha fatto subito consegnare al signor Hitler un messaggio nel quale ricordava il profondo attaccamento della Francia alla pace e nel tempo stesso la sua fedeltà ai suoi impegni pubblicamente contratti con altre Nazioni. Egli ricordava pure che nessun francese aveva mai fatto più di lui per stabilire tra il popolo tedesco e il popolo francese relazioni cordiali e sincera collaborazione nel mantenimento della pace in Europa. Daladier si portava garanto delle disposizioni manifestate dalla Polonia per il ricorso scambievole al metodo della libera conciliazione. Egli affermava che nessun uomo di cuore potrebbe comprendere che una guerra potesse scoppiare senza che per lo meno un nuovo tentativo diretto di accordo pacifico avesse luogo fra la Germania e la Polonia e si dichiarava pronto a fare tutti i suoi sforzi per favorire tale tentativo. Coulondre è stato ricevuto il 26 agosto alla fine del pomeriggio dal Cancelliere Hitler che ha dichiarato che non poteva accettare le proposte che il signor Daladier aveva suggerito. Questa risposta orale è stata confermata oggi (domenica) con una comunicazione scritta che è stata rimessa al Presidente del Consiglio dal signor Brauer, incaricato d'affari dell'Ambasciata di Germania a Parigi ».

Nel momento in cui stanno per decidersi le sorti del mondo e della civiltà, la stampa parigina si occupa con ampiezza dell'Italia « la cui ora — a giudizio di parecchi giornali — è suonata ». Lunghi telegrammi da Roma spiegano o vorrebbero spiegare l'atteggiamento del Governo italiano e lo stato della pubblica opinione. Il corrispondente del « Temps » telefona che lo scambio dei messaggi telefonici fra il Duce e il Führer e le conversazioni svoltesi fra il Capo del Governo italiano e l'Ambasciatore di Germania a Roma in presenza del conte Ciano, dimostrano che l'Italia non rimane assente dall'intensa azione politico-diplomatica che si svolge da venerdì in qua e continuerà senza dubbio per tutta la giornata. Tutto lascia capire che il Governo fascista è al corrente delle intenzioni di Berlino e che vi è accordo sulle linee direttive delle Potenze dell'Asse; ma, nel tempo stesso, l'impressione generale permane che l'Italia agisce in modo da preservare la pace. Il corrispondente del grande organo ufficioso segnala pure che nei circoli politici non si crede che la situazione attuale possa prolungarsi per dei giorni senza gravi pericoli. La tensione di nervi in tutta Europa e le misure di mobilitazione parziale prese dalla grande maggioranza degli Stati non lo permetterebbero. Tuttavia la pubblica opinione italiana si rende conto che la pausa attuale deve essere considerata come vantaggiosa. Il cannone tace mentre le Cancellerie discutono. E oggi nelle masse persiste ancora la speranza di un esito pacifico di questa grave crisi.

« L'ora dell'Italia »

Parecchi giornali commentano la visita fatta sabato dal nostro Ambasciatore Guariglia al Ministro degli esteri Bonnet e ne traggono occasione per sperare che la influenza del Duce sul Führer possa essere benefica e decisiva. Vi risparmiamo però i commenti fatti dai giornali a questo riguardo, commenti nei quali si trova tuttora spesso quel tono irritante di sufficienza che basta da solo a indebolire anche le cause che si presentino sostanzialmente buone.

I giornali in genere si limitano però a commentare gli sviluppi di una situazione che continua a non permettere di formulare giudizi perentori sull'esito della crisi. La tensione non è meno forte degli ultimi giorni della settimana scorsa ma sussistono possibilità di negoziati e l'intensa attività diplomatica che si constata attualmente in tutte le grandi Capitali, prova che gli sforzi per salvaguardare la pace continuano con instancabile tenacia.

Il *Temps* ammonisce di conservare l'intera padronanza delle azioni, di non cedere a nessun nervosismo, di dar prova di calma, sangue freddo e risoluzione di cui il Governo della Repubblica dà l'esempio.

« Bisogna soprattutto guardarsi — dice il giornale — dall'annettere alle voci sensazionali che circolano in varie capitali maggiore importanza di quella che abbiano in realtà, ed attenersi invece ai soli fatti positivi ».

L'organo ufficioso, alludendo poi alla risposta del Presidente polacco Moscicki al messaggio di Roo-

sevelt e da questo comunicato a Hitler, termina il suo editoriale sulla situazione scrivendo che innumerevoli vite possono ancora essere salvate se il Führer e il Governo del Reich acconsentiranno al regolamento pacifico e con un negoziato diretto o per mezzo della procedura di conciliazione accettata in principio dalla Polonia.

La risposta del Führer a Daladier, che vi abbiamo più sopra indicata, lascierebbe tuttavia ben poche speranze al riguardo.

Dalli al comunista!

La situazione è considerata sempre grave al punto da indurre il ministro dei Lavori pubblici a rivolgere un nuovo urgente appello affinchè le persone la cui presenza a Parigi non è necessaria, ed in modo particolare le donne e i bambini, usino delle facilitazioni ferroviarie che sono loro presentemente garantite, ma che possono essere, da un momento all'altro, ristrette.

Nel piano interno, i giornali parigini accompagnano la forzata ritirata della stampa comunista con un coro unanime di commenti nei quali viene chiesto che i comunisti vengano messi al bando della nazione.

Il Governo dal canto suo sembra deciso a impegnarsi a fondo. Numerosi giornali settimanali sovietici sono stati sequestrati in tutta la Francia e parecchi comunisti sorpresi mentre affiggevano o distribuivano manifestini e copie ridotte dell'*Humanité* tirate al duplicatore, sono stati arrestati. Il palazzo del crocevia Chateaudun, ove ha sede il partito comunista, è continuamente sorvegliato da forze di polizia per impedire che la folla si abbandoni a manifestazioni ostili del genere di quella di ieri quando una gragnuola di pietre ha mandato in frantumi i vetri della grande Libreria di propaganda e delle finestre che si trovano al pianterreno dell'edificio. Chi si ricorda più del Fronte popolare? Perfino i socialisti hanno rinnegato i comunisti e soltanto Blum, sul *Populaire*, dopo aver stigmatizzato severamente l'atteggiamento dei Sovieti per l'accordo di non aggressione tedesco-sovietico, esorta il Governo a non infierire troppo contro i comunisti perchè «ogni misura di forza oltre quelle motivate da necessità precise della difesa nazionale, farà rifluire attorno ai loro capi una parte delle masse operaie che se ne sono distaccate».

Le confessioni di Blum

A questo riguardo il *Jour* riferisce che, mentre alla Camera ieri i rappresentanti dei Sovieti al Parlamento francese esaltavano in un comunicato clamoroso «la coesione del partito», il deputato comunista Saussot presentava le sue dimissioni e fra i militanti il numero dei dimissionari era considerevole. Nella giornata di giovedì, nelle sole officine di automobili Renault, su 1200 operai iscritti al partito comunista, ottocento avevano inviato le loro dimissioni.

Nell'articolo di Blum implorante la clemenza del Governo in favore dei comunisti, troviamo un particolare che crediamo inedito, sulla fine dei negoziati tripartiti di Mosca.

«E' Voroscilof — scrive Blum nell'organo ufficiale del partito — che ha chiuso il dibattito. E' lui che ha notificato alle missioni francese e inglese che la firma del Patto russo-tedesco rendeva la loro presenza a Mosca perfettamente inutile. L'Inghilterra e la Francia facevano pressione sui Sovieti onde firmare senza indugio il Patto tripartito o un Trattato analogo a quello russo-tedesco, promettendo che le ultime difficoltà di recente sollevate dai Sovieti sarebbero state regolate. Voroscilof e Molotof sono stati messi con le spalle al muro. Molotof non ha risposto nulla e Voroscilof ha risposto congedando le missioni militari!».

Ogni commento sarebbe superfluo.

La lettera del Führer
al Capo del Governo francese

Berlino, 28 agosto.

In questi giorni, come è noto, vi è stato uno scambio di messaggi tra il Führer ed il Presidente del Consiglio francese Daladier. Il Primo Ministro francese ieri sera, davanti alla stampa parigina, ha fatto delle dichiarazioni nelle quali ha reso noto tale scambio di lettere. Nelle sue dichiarazioni il signor Daladier ha fatto delle osservazioni sul contenuto del messaggio del Führer, traendone delle conclusioni senza però portare a conoscenza della stampa il messaggio stesso.

Per completare tale conoscenza, il *D.N.B.* pubblica questa sera il testo completo della risposta che il Führer ha consegnato all'Ambasciatore francese Coulondre perchè la rimettesse al signor Daladier.

In questa lettera, [illegible] molto lunga, il Führer incomincia col dire che egli comprende e condivide il pensiero del Presidente del Consiglio francese circa gli alti obblighi che i Capi dei Governi hanno verso i destini dei popoli:

«Come vecchio soldato — dice Hitler — io conosco il dolore della guerra».

Il Cancelliere tedesco ricorda di avere sempre cercato la più stretta amicizia tra i popoli tedesco e francese. Egli ha assicurato una volta, apertamente, il popolo francese che il ritorno del territorio della Sarre alla Germania sarebbe stato la premessa per una ripresa definitiva dei rapporti amichevoli tra Parigi e Berlino. Dopo la riannessione del territorio della Sarre al Reich, egli confermò solennemente la rinuncia ad ogni ulteriore rivendicazione che potesse toccare gli interessi francesi:

«Il popolo tedesco approvò tale atteggiamento del suo governo. Il popolo tedesco non ha mai nutrito alcun odio verso il popolo francese. Al contrario la pacificazione delle frontiere occidentali ha condotto ad una crescente simpatia, almeno da parte tedesca, simpatia che si è dimostrata in maniera evidentissima in più circostanze. La costruzione delle grandi fortificazioni sul versante occidentale — fortificazioni che sono costate molti miliardi — rappresenta però nel tempo stesso per la Germania una prova che le frontiere del Reich verso l'occidente sono definitive. Il Reich ha con ciò rinunciato a due provincie le quali appartennero una volta all'antico glorioso Reich e più volte furono oggetto di controversie sanguinose fra il popolo francese ed il popolo tedesco. Questa rinuncia non rappresenta alcun gesto tattico, bensì una decisione che è stata poi, in seguito, sempre riconfermata».

Il Führer si rivolge a Daladier pregandolo di citargli un solo caso nel quale o mediante scritti o mediante discorsi si sia parlato in Germania contro le attuali frontiere con la Francia.

«Io ho creduto — dice il Führer — con questa rinuncia di eliminare per sempre qualsiasi motivo di conflitto che potesse condurre ad una ripetizione del 1914. Questa volontà di rinuncia non deve però essere considerata come accettazione del trattato di Versaglia in altri campi. Che la revisione di questo trattato dovesse avvenire apparve chiaro non soltanto agli uomini politici tedeschi ma anche agli altri uomini politici e dirigenti dell'Europa e del mondo. Anche Voi dovete riconoscere che tale revisione era inevitabile. Il trattato di Versaglia era insostenibile».

Il Führer ricorda quindi di aver fatto ragionevoli proposte al Governo polacco.

«Sono convinto — egli dice — che, se specialmente da parte dell'Inghilterra invece della campagna di propaganda condotta contro la Germania si fosse adottata la persuasione nei riguardi della Polonia, l'Europa oggi avrebbe raggiunto, dopo venticinque anni, il suo momento di pace più completo. Ma il Governo polacco ha respinto le proposte del Reich, non solo, ma esso, nella sicurezza di poter contare sull'aiuto dell'Inghilterra e della Francia, si è abbandonato ad esagerazioni arrivando al punto di presentare a sua volta delle richieste di rivendicazioni».

Il Führer accenna al terrorismo praticato ai danni dei tedeschi da bande di legionari ed irregolari polacchi e quindi chiede al signor Daladier che cosa egli farebbe se una delle migliori provincie della Francia, con una grande città nel suo centro, come per esempio Marsiglia, venisse a trovarsi sotto il dominio straniero ed i francesi di quel territorio fossero trattati bestialmente:

«Io so come voi agireste da francese. Ebbene voi dovete riconoscere che, come tedesco, anch'io non potevo starmene inattivo. Come tedesco sono pienamente cosciente delle mie azioni. E' impossibile per una Nazione rinunziare a due milioni di suoi figli. Io combatto — conclude il Führer — con il mio popolo per ottenere la riparazione di un torto, mentre gli altri combattono per il mantenimento di questo torto. Del resto io sono pienamente consapevole delle conseguenze che un conflitto potrebbe creare. Credo però che la conseguenza più grave ricadrebbe sulla Polonia poichè lo Stato polacco in un modo o nell'altro finirebbe con lo scomparire».

(Stefani)

Serenità di Danzica
nel ritmo turbinoso degli eventi

(DAL NOSTRO INVIATO)

Danzica, 28 agosto.

La giornata di domenica è trascorsa a Danzica in un'atmosfera di festosa aspettazione che fa singolare contrasto con le misure di razionamento di guerra per i generi di prima necessità, di oscuramento antiaereo, ecc., entrate in vigore nelle ultime ventiquattr'ore. La città ha conosciuto una animazione eccezionale durata fino a tarda notte.

A passeggiare nelle vie percorse da una fiumana di gente che si rinnova senza fine, c'è da rimanere stupiti dello spettacolo offerto da questa città che dovrebbe essere nel momento attuale il punto nevralgico d'Europa. L'unica preoccupazione dei danzichesi sembra infatti quella di adornare sempre più il viso della loro città, di completarne l'imbandieramento e le insegne di festa. E' ormai tutta una fantasmagoria di bandiere rosso-bianco-nere, di croci uncinate che spiccano nel centro dei vessilli e che, particolarmente nella Langasse dove sono le più caratteristiche costruzioni di Danzica, il Rathaus, l'Artushof, coronano le festose decorazioni di stucco dorato le facciate delle case. Si strillano nelle vie le edizioni straordinarie del *Danziger Vorposten*, il combattivo organo di punta del nazismo danzichese; vi si leggono di violenze senza nome commesse contro i tedeschi dell'Alta Slesia e della Posnania, di imponenti ammassamenti di truppe polacche lungo il corridoio, del blocco che secondo Varsavia dovrebbe ridurre alla fame i «ribelli» danzichesi. La folla non si diparte però dal suo atteggiamento di calma esemplare. Non un grido, non un'imprecazione si alza dall'interminabile processione che percorre le vie.

A tutti gli angoli delle strade principali sono stati installati fin da ieri sera degli altoparlanti: una tribuna grandiosa è stata drizzata nel quadrilatero del Langermark presso la fontana di Nettuno. Che cosa devono annunciare gli altoparlanti? Chi deve prendere posto nella tribuna? La folla lo sa meglio di noi, ma non appare nè delusa nè impazientita del rinvio. Non è stata neppure per oggi: forse neanche per domani; ma il gran giorno dovrà pur venire. Nulla può turbare questa tranquilla beata certezza, in cui sembrano scomparire anche quelle che sono le inevitabili tristezze della giornata, i funerali dell'S. A. danzichese Rusch ucciso ieri dai polacchi, e di un altro suo commilitone ferito e deceduto nel frattempo, l'arrivo di altri contingenti di rifugiati scampati al terrorismo che infierisce contro i gruppi minoritari tedeschi del corridoio.

Soltanto giù al porto Danzica rivela un aspetto più squallido del suo solito: la minaccia di guerra ha fatto partire infatti tutti i bastimenti mercantili stranieri e gran parte dei bacini appaiono così deserti. Ma se pure a ritmo ridotto, ancora si lavora nel porto di Danzica e domenica si è visto un bastimento caricare carbone e un altro scaricare grano. E poi la bella nave-scuola della Marina da guerra del Reich, la «Schleswig Holstein» ancora è qui, ancorata proprio davanti a quella famosa Westerplatte che le convenzioni societarie volevano riservata alle navi da guerra polacche. I baldi marinai tedeschi continuano a passeggiare nelle vie tra la commossa ammirazione dei danzichesi e oggi, anzichè levare l'ancora come era previsto in un primo tempo, essi hanno occupato a scopo dimostrativo un piccolo fortilizio che domina il porto. Dal canto loro i dodicimila e più militi delle così dette Heimwehren continuano a presidiare le frontiere del territorio danzichese. Un discreto numero di essi ha per altro potuto passare la domenica in città in permesso. In serata si è però notato come delle pattuglie di ciclisti e di motociclisti percorressero la città per richiamare tutti gli uomini in permesso che venivano quindi riuniti e immediatamente fatti partire in autocarro verso la frontiera. Questo fatto, lungi dal passare inosservato, ha creato qualche preoccupazione e ha dato l'impressione che qualcosa d'importante sia da attendersi per questa notte.

La piccola colonia italiana di Danzica ha vissuto anch'essa oggi una memorabile giornata. Il console generale colonnello G. A. Spechel che già è stato magnificamente al suo posto di combattimento in un'altra città nevralgica d'Europa, a Ginevra, nel periodo delle sanzioni, ha riunito i connazionali della comunità italiana di Danzica per rimettere loro un busto bronzeo del Duce. Il colonnello Spechel ha pronunciato in quest'occasione fervide parole esaltando l'attaccamento patriottico degli italiani all'estero e incitandoli a restare sempre uniti e compatti agli ordini del Duce.

Guido Tonella

Estreme speranze polacche
in una soluzione diplomatica
Si moltiplicano gli incidenti di frontiera

Varsavia, 28 agosto.

In queste ultime ore risolutive tutti gli sguardi sono rivolti a Roma. Solo un miracolo potrebbe salvare la pace in Europa da una sanguinosa conflagrazione, vanno ripetendo i polacchi da qualche giorno a questa parte. Gli ambienti polacchi responsabili, pur continuando a sostenere un punto di vista di irriducibile intransigenza verso ogni proposta che contempli la diminuzione del loro territorio nazionale, manifestavano ancora ieri un senso di fiducia per una soluzione pacifica dell'attuale conflitto.

Nelle ultime quarantotto ore mentre in vari punti della frontiera si ode il crepitare delle mitragliatrici e dei fucili, e mentre gli eserciti nelle due parti della frontiera vanno schierandosi in ordine di battaglia, e nelle città polacche si va affrettando la difesa antiaerea, si segue con ansiosa attesa la intensa attività diplomatica del Governo fascista. Molti giornali non hanno mancato di porre in rilievo come l'Italia sia il solo Paese dove regni la più perfetta tranquillità e dove non si è fatto ricorso ad eccezionali misure di carattere militare. Da Roma, a differenza delle altre capitali, non giungono notizie allarmistiche, nè i giornali polacchi si sforzano di inventarle. Si guarda a Roma come al faro che dovrà finalmente illuminare l'Europa e additarle la via della pace giusta e duratura rispondente alla nuova situazione europea.

Mentre da tutte le capitali continuano a giungere notizie allarmistiche, da Roma la stampa polacca non fa che porre in grande rilievo l'attività diplomatica svolta dal Governo fascista. Varsavia ha fatto sapere ufficialmente, attraverso la risposta del Presidente Moscicki a Roosevelt, di essere disposta ad accettare la mediazione di una Potenza non interessata nella vertenza per Danzica onde regolare i rapporti con la Germania. Il punto di vista polacco riaffermato più volte e ripetuto anche in questi giorni di estrema tensione è sempre quello che parte dal presupposto che tutte le vertenze siano risolvibili attraverso trattative bilaterali. Si ammette qui che anche nel caso presente sia possibile ancora un accordo, quando però si tenga conto degli interessi vitali della Polonia. Si crede che il Governo polacco al quale l'Inghilterra ha fatto conoscere le proposte del Cancelliere Hitler, abbia precisato ieri a Londra per tramite dell'Ambasciatore polacco il suo punto di vista, che ammette la possibilità di risolvere i problemi divergenti esistenti fra la Germania e la Polonia.

In queste ultime ore che dovranno portare la decisione della pace o della guerra e che in Polonia sono caratterizzate dagli incidenti che si verificano alla frontiera polacco-tedesca, non si esclude ancora la possibilità di poter giungere ad un accordo che possa soddisfare le due parti. La questione di Danzica anche dal punto di vista polacco può essere risolta in quanto, come ha riconosciuto ancora ieri un portavoce del Ministero degli Esteri, la popolazione di Danzica è in prevalenza tedesca e ha diritto di sentirsi legata alla Germania. Ma quello che importa alla Polonia sono i suoi interessi commerciali nel porto; interessi che essa non desidera siano controllati da una terza Potenza. Su questa via si crede a Varsavia che sarebbe certamente possibile un accomodamento.

Il problema minoritario può essere anche risolto mediante un accordo bilaterale che garantisca lo sviluppo culturale e offra maggiore libertà sia alla minoranza tedesca in Polonia, sia a quella polacca in Germania. Su queste basi la Polonia, come si afferma in questi ambienti autorizzati, può trattare ritenendo probabile il raggiungimento di un accordo duraturo. Molti si domandano, e giustamente, se ormai non sia troppo tardi. La cieca politica condotta dall'Inghilterra e dalla Francia vuole in tutti i modi ignorare i giusti interessi degli altri Paesi e le giuste aspirazioni di popoli ai quali con un egoismo che non ha riscontro nella storia del mondo si vorrebbe negare il diritto alla vita.

L'attesa dell'opinione pubblica, che ansiosamente aspettava per ieri sera la risposta inglese alle proposte del Cancelliere Hitler, è andata delusa. La guerra bianca si protrarrà ancora per qualche tempo, se non verrà improvvisamente interrotta dal rombo dei cannoni.

I giornali di ieri hanno abbandonata la violenta polemica con la stampa tedesca per dedicarsi esclusivamente ad elencare gli incidenti di frontiera che sono numerosissimi e che vanno assumendo d'ora in ora gravità eccezionale. Si contano già numerosi morti da ambo le parti. Secondo notizie da fonte polacca i Consolati di Polonia a Marienwerder ed a Morawska Ostrawa sono stati occupati dalla polizia.

Si continuano a registrare sconfinamenti da una e dall'altra parte della frontiera, che finiscono sempre con scambio di fucilate. Non si tratta più di irregolari, ma di reparti di truppe. Secondo l'Agenzia Pat a Ostrolenk al confine della Prussia Orientale, una pattuglia tedesca si è scontrata con una pattuglia polacca. Dopo vivace scambio di fucilate la pattuglia tedesca è rientrata in territorio germanico. Si contano alcuni feriti da ambo le parti. Un sottufficiale tedesco, certo Kastenthag, è rimasto ucciso. Il traffico ferroviario tra Varsavia e Berlino sarebbe stato interrotto in seguito alla chiusura della frontiera di Zbonszyn. Le comunicazioni ferroviarie con Berlino sono interrotte.

I corrispondenti francesi e inglesi non possono comunicare con Londra e Parigi. Le comunicazioni telefoniche con l'Italia si ottengono via Budapest e non più via Vienna.

E. De Andreis

La risposta del Duce
a MacKenzie King

Parigi, 28 agosto.

L'agenzia Havas riceve da Londra: «In risposta al messaggio indirizzato dal Primo Ministro canadese MacKenzie King, Mussolini ha risposto per cablogramma che non risparmierebbe nessuno sforzo per salvaguardare la pace del mondo, che sia pace durevole e pace giusta».

L'Ambasciatore inglese
ha un nuovo colloquio con Ciano

Parigi, 28 agosto.

L'*Havas* è informata che sir Percy Loraine, Ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, ha avuto un lungo colloquio con Ciano, nel pomeriggio d'oggi.

«Negli ambienti inglesi di Roma — aggiunge l'agenzia — si crede che l'Ambasciatore abbia conferito con il Ministro degli Esteri italiano sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale».

Attolico ricevuto da Hitler

Berlino, 28 agosto.

Ieri il Cancelliere Hitler ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia, Attolico.

Ricevimento a Mosca in onore
d'una delegazione italiana

Mosca, 28 agosto.

La società per le relazioni culturali tra l'U.R.S.S. e l'estero ieri ha offerto un ricevimento in onore della delegazione italiana giunta per visitare l'esposizione agricola dell'U.R.S.S.

Al ricevimento hanno partecipato il prof. Festa Campanile, rappresentante del Ministero dell'agricoltura italiana, il Consigliere Naz. prof. Dallari, rappresentante della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, il dott. Migone primo segretario dell'Ambasciata d'Italia, il Capo del dipartimento dei piani al commissariato del popolo per l'agricoltura, Molacev, l'accademico Liskoun, il segretario dell'Accademia delle scienze agrarie Tchmora.

La mobilitazione in Egitto

Un momento critico
per la Turchia

Cairo, 28 agosto.

Il *Mokattam* informa che il Governo egiziano ha ricevuto una nota britannica formulante certe domande in riferimento alla situazione internazionale. Il Governo ha studiato la nota alla luce del trattato anglo-egiziano.

Si annuncia intanto la mobilitazione dei riservisti e si informa che il paese può considerarsi sicuro grazie alle vaste misure militari attuate nel deserto occidentale dove sono accampate le truppe mentre la flotta britannica pattuglia le coste. Dopo una riunione di sei ore del Consiglio dei Ministri, il Capo del Governo ha annunciato ai giornalisti le decisioni prese ma innanzitutto ha informato che la Turchia ha mobilitato. Questa notizia è pubblicata con grande evidenza dai giornali arabi i quali stamani portano telegrammi da Ankara affermanti che la Turchia, contrariamente a quanto si affermava ieri, si schiererà col fronte anglo-francese in caso di guerra. L'*Ahram* crede di sapere che il governo turco ha respinto le proposte di Hitler trasmesse da Von Papen.

Tali notizie hanno lo scopo di impedire che la sfiducia e il panico si impadroniscano dell'opinione pubblica egiziana, la quale ha mostrato negli ultimi giorni una reazione sensibilissima all'atteggiamento della Turchia. Si ha l'impressione che l'Inghilterra abbia fatto estreme promesse alla Turchia la cui posizione acquista valore decisivo per il sistema strategico britannico nel vicino e nel medio Oriente racchiudente la ricchezza petroliera inglese, ma si osserva che il petrolio di Mossul e dell'Anglo-Iranian distano soltanto qualche centinaio di chilometri dal fronte russo del Caucaso. D'altra parte si considera negli ambienti arabi che la Turchia non potrà seguire una politica non parallela a quella russa.

L'*Ahram* si mostra stupefatto della calma regnante in Italia ed è indotto a pensare che la neutralità italiana costituirà un vantaggio per la Germania il cui patto russo-tedesco garantisce un collaboratore inatteso.

Si apprende che il piroscafo francese *Mariette Pacha* trasportante da Marsiglia ad Alessandria mille egiziani, tra cui alte personalità ed il principe Mohamed Alì erede presuntivo del trono, si è rifugiato a Biserta in seguito ad ordini della Compagnia. Il governo egiziano ha chiesto che il piroscafo continui il viaggio.

Antonio Lovato

Impegno anglo-francese
di rispetto alla neutralità belga

Bruxelles, 28 agosto.

Secondo circoli bene informati, gli Ambasciatori di Inghilterra e di Francia a Bruxelles hanno effettuato un passo presso il Sovrano al quale hanno riconfermato l'intenzione dei loro Governi di rispettare la neutralità del Belgio e di venire in suo soccorso ove tale neutralità venisse violata.

(Stefani)

Cantilo dichiara
che l'Argentina conserverà la neutralità

Buenos Ayres, 28 agosto.

Il Ministro degli Esteri, Cantilo, ha dichiarato oggi ai rappresentanti della stampa che l'Argentina conserverà la neutralità nel caso di un conflitto generale, come del resto ha fatto nell'ultima guerra. Gli argentini lasceranno le zone pericolose nel momento in cui un conflitto armato scoppierà in Europa.

Si apprende che il Governo argentino è in contatto permanente con gli altri Stati dell'America del Sud per assicurare un atteggiamento identico e comune nel caso di una guerra.

L'Eire resterà neutrale

Londra, 28 agosto.

Qualche giornale informa che il Governo di Dublino ha informato Lord Halifax che in caso di guerra l'«Eire» notificherà immediatamente alle Potenze la sua ferma intenzione di rimaner neutrale.

(Stefani)

Istituto delle divise
creato dal Governo spagnolo

Burgos, 28 agosto.

Il Bollettino ufficiale dello Stato pubblica un decreto che sopprime il comitato della «Moneda estera», creando invece, un istituto delle divise il quale, per facilitare il suo lavoro viene annesso al ministero dell'industria e del commercio.

(Stefani)

Funzioni religiose a Londra
di preghiera per la pace

Londra, 28 agosto.

Re Giorgio VI e i suoi fratelli, il duca di Gloucester e il duca di Kent, hanno partecipato ieri ad una funzione religiosa indetta per invocare la pace all'abbazia di Westminster. La maggioranza dei fedeli, uomini e donne, era in uniforme dell'esercito o delle varie organizzazioni di difesa civile. Quando il Re è uscito dall'Abbazia è stato applaudito. Tutte le chiese cattoliche di Londra hanno svolto speciali funzioni religiose per intercedere in favore della pace. Due messe solenni sono state tenute alla cattedrale di Westminster e a quella di Southwark.

Von Papen a colloquio
col Presidente turco

Istambul, 28 agosto.

Prima di partire per Ankara il Presidente della Repubblica ha ricevuto nella sua villa di Floria l'Ambasciatore tedesco von Papen. Al lungo colloquio ha assistito il Ministro degli Esteri Saragioglu.

(Stefani)

ALI ITALIANE

Il primato di velocità per aerei da turismo
Sono stati raggiunti i 392,584 km. orari

Roma, 28 agosto.

Ieri mattina, un apparecchio da turismo tipo S.A.I. 7, partito dall'aeroporto di Monte Celio, ha battuto il primato di velocità sui cento chilometri.

L'apparecchio, pilotato dal dottor Giorgio Parodi, di Genova, è entrato in pista alle ore 7,19,50 e 4/5, uscendone alle ore 7,35,7 e 4/5, coprendo così il percorso in 15 primi e 17 secondi.

La prova è stata effettuata sul circuito Faro di Fiumicino - Torre Varianica - Faro Anzio, alla velocità di 392,584 chilometri orari.

Il primato precedente era detenuto dal francese Arnoux, con 372,979 chilometri orari.

62.513 operai al 1 agosto
occupati in lavori di bonifica

Roma, 28 agosto.

In opere pubbliche di bonifica eseguite in amministrazione diretta, o mediante concessione, erano occupati, al 1° agosto XVII, 32.613 operai.

Il maggiore impiego della mano d'opera si è avuto nei seguenti compartimenti: nella Puglia, con 4430; nel Lazio, con 4832; nella Campania, con 3915; nell'Emilia, con 3866; nel Veneto, con 3634.

Nei lavori di miglioramento fondiario di competenza privata ammessi a contributo governativo, durante il mese di luglio, hanno trovato impiego 29.900 operai.

In complesso, al 1° agosto XVII risultarono occupati in lavori di bonifica integrale 62.513 operai.

1473 società per azioni
costituite nel 1° semestre
con oltre 191 milioni di capitale

Roma, 28 agosto.

Secondo recenti rilevazioni statistiche, nel primo semestre del 1939 sono state costituite 1.473 nuove società per azioni, con un capitale complessivo di oltre 191,5 milioni di lire.

Inoltre, nello stesso periodo, da parte di 894 società esistenti sono stati deliberati aumenti di capitale per l'importo di lire 2.308,8 milioni, di cui 883,4 milioni con nuovi apporti sociali, oltre 107 milioni coll'emissione di azioni gratuite, 93,8 milioni per reintegrazioni, e 85,6 milioni per avvenute fusioni di società.

Sono state disciolte 718 società con un capitale complessivo di 341,3 milioni di lire: di esso, 160,5 milioni appartengono alle società messe in liquidazione, mentre 148,3 milioni appartengono alle società sciolte per deliberata fusione con altre esistenti.

Nei primi mesi dell'anno corrente, sono state, inoltre, disposte da 297 società riduzioni di capitale per l'importo globale di 802,8 milioni di lire.

In definitiva, a fine del periodo considerato, la forza numerica ed economica del nostro complesso d'imprese a carattere azionario risultava costituita da 21.564 società con un capitale di oltre 54 mila 484.5 milioni di lire; con notevole aumento, pertanto, in confronto alla situazione a fine 1938, quando il numero delle società italiane per azioni risultava di 20 mila 508, con un capitale complessivo di 51.862 milioni.

La produzione della cellulosa
supera le 25 mila tonnellate

Roma, 28 agosto.

Nel corso del primo semestre del 1939, la produzione nazionale di cellulosa ha raggiunto 25.238 tonnellate, con un aumento del 18,6 per cento in confronto alla quantità prodotta nello stesso periodo del 1938, che era ammontata a 21.274 tonnellate.

Anche la produzione della pasta di legno, della quale sono state prodotte, sempre nel primo semestre dell'anno corrente, 76.559 tonnellate, ha segnato un incremento dell'8 per cento in confronto alla produzione del corrispondente periodo dell'anno precedente che aveva toccato 70.904 tonnellate.

L'incremento nella produzione
dell'alluminio, del rame e dell'antimonio

Roma, 28 agosto.

Nei primi sette mesi dell'anno in corso, tra i principali metalli non ferrosi, è particolarmente significativo l'incremento verificatosi in Italia nella produzione dell'alluminio, del rame e dell'antimonio.

Infatti la produzione dell'alluminio è salita a 16.791 tonnellate, segnando un aumento rispetto al corrispondente periodo del 1938 del 23,8 per cento, mentre la produzione del rame è salita a 1602 tonnellate, con un aumento del 10,9 per cento. Un notevolissimo aumento viene registrato nella produzione dell'antimonio, attraverso la quale l'Italia si avvia rapidamente ad oltre la metà del suo fabbisogno, che nei primi sette mesi dell'anno corrente è salita a 217 tonnellate, segnando un aumento rispetto al 1938 del 50,7 per cento.

Per quanto riguarda gli altri metalli non ferrosi, la produzione del piombo nei primi sette mesi dell'anno corrente è aumentata a 21.775 tonnellate, contro 24.335 tonnellate dell'anno precedente. Per lo zinco, la produzione è risultata di 19.565 tonnellate, mentre nello stesso periodo del 1938 ammontava a 21.296 tonnellate; il mercurio ha raggiunto 1332 tonnellate contro 1424 tonnellate, prodotte nell'anno precedente. Un sensibile incremento viene pure registrato dai minerali di piombo e di zinco; infatti la produzione dei minerali di piombo è aumentata a 36.636 tonnellate, segnando un aumento, rispetto al [illegible], del 13,4 per cento, e quella dei minerali di zinco, con 116.170 tonnellate prodotte, ha superato di oltre il 29,5 per cento quella raggiunta negli stessi mesi del 1938.

L'Ossario dei Caduti
inaugurato a Bezzecca

Riva di Trento, 28 agosto.

A cura del Comitato nazionale per le onoranze alle salme dei Caduti in guerra e dei Comuni della valle di Ledro, è stato inaugurato ieri sul colle di Santo Stefano, a Bezzecca, l'Ossario che raccoglie i resti gloriosi dei garibaldini caduti nella battaglia del 1866 e dei soldati dell'Esercito di Vittorio Veneto immolatisi nella grande guerra.

Al solenne rito guerriero erano presenti i combattenti, i volontari, i mutilati e le forze fasciste del Trentino e della Lombardia, nonchè le sezioni di Bologna, Firenze, Roma, Milano, Brescia e Bergamo della Legione Garibaldina, che ha mandato quassù il labaro del Comando centrale decorato di trenta medaglie d'oro. Reparti in armi dell'Esercito e della G.I.L. hanno reso gli onori.

Quindi sono giunte le autorità con alla testa il colonnello Gervasoni, rappresentante di S. E. il Segretario del Partito, il Prefetto, ed il Federale di Trento, il generale Marzari in rappresentanza di S.A.R. il Duca di Pistoia, il generale Tarditi che per primo entrò in Trento redenta il 3 novembre 1918, il gen. Rossi, comandante la legione garibaldina, il Vescovo ausiliario di Trento mons. Rauzi, il luogotenente generale Larcher, presidente della legione trentina, il consigliere nazionale Mendini per la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ed il sen. conte Tolomei in rappresentanza del Senato del Regno.

La stele della Decima Legio
inaugurata sul Tre Poggioli

Bologna, 28 agosto.

Ieri con semplice rito militare, alla presenza delle autorità politiche, militari e civili della nostra città, è stata inaugurata ai Tre Poggioli, la stele costruita ad iniziativa della Decima Legio per ricordare il discorso del Duce alle grandi manovre dell'anno XII. Erano presenti alla manifestazione i plotoni armati dell'Esercito, dell'Aeronautica e della G.I.L., labari e gagliardetti delle Associazioni combattentistiche e d'arma, Camicie Nere, squadristi, masse dopolavoristiche, nonchè la centuria federale motociclistica. Lo schieramento di questo imponente complesso di organizzati è stato effettuato nel piazzale antistante la stele. Insieme a S. E. il Prefetto erano convenuti il Federale, il comandante del Corpo d'Armata, il comandante la Divisione aerea di Bologna, il luogotenente generale comandante la 4.a zona Camicie Nere, il Podestà, il Questore e le altre autorità. Al rito era pure presente il camerata Lessing, fiduciario dei nazionalsocialisti di Bologna.

In morte
del Governatore di Roma
Le condoglianze del Manciukuò

Roma, 28 agosto.

In seguito alla morte del Governatore di Roma, il Ministro del Manciukuò ha inviato il seguente telegramma:

«Profondamente addolorato per grave lutto che colpisce la Città di Roma, porgo le mie più vive condoglianze. - *Hsuehnoching*, Ministro del Manciukuò».

Sullo schermo del Lido
Le quattro piume (Inghilterra) l'ultimo film di Korda

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 28 agosto.

Quasi ogni anno Alessandro Korda presenta a Venezia l'ultima sua grossa fatica. Dal *Don Giovanni* a *La danza degli elefanti*, da *Il principe Azim* a questo *Le quattro piume*, è evidente, nel massimo produttore inglese, il proposito di puntare una posta assai forte su quell'incognita che è il grande successo, o che già straordinariamente ebbe ad arridergli con l'*Enrico VIII*. Anche il film di ieri sera è un filmone. E' tratto dal romanzo popolarissimo in Inghilterra, «The four feathers», di A. E. W. Mason's; un romanzo di avventure se mai ve ne fu, imperniato però su un caso psicologico, che dà l'avvio alla vicenda, davvero inconsueto. Alla vigilia della conquista del Sudan da parte di Lord Kitchener, Harry Faversham figlio di un generale, e tenente dell'esercito, dà le sue dimissioni; e le dà nei giorni nei quali il suo reggimento deve partire per la guerra, il meno che possa capitare ad Harry è di essere tacciato di viltà.

Già fin da ragazzo ci era stato fugacemente presentato come un debole, un incerto; e ora il suo gesto gli desta d'attorno diffidenza e disprezzo, che lo isolano, l'insultano, lo prostrano. Il motivo di quella decisione è in una sua tabe ossessiva. Ha il terrore, se messo alla prova, di non saperla sostenere: insomma, è malato di paura d'aver paura. Un «complesso» certo singolare, e degno di diagnosi; non per nulla si verifica nell'ultimo rampollo di una vecchissima famiglia. E pensate quale romanzo, e quale film, si sarebbe potuto trarre dalla graduale conquista di se stesso che Harry fosse riuscito a compiere; dalla rivelazione di un carattere; dall'affermazione di un fino ad allora insospettato animo virile. Sarebbero stati tanto utili quanto necessari parecchi sviluppi psicologici, anche sottili; il mostrarci una debolezza iniziale, pavida di sè, e contro se stessa ribelle; il sorgere di una prima concreta speranza dinanzi a una prima modesta mèta raggiunta; e così via. Invece, di tutto ciò, ben poco o nulla il film ci offre. Poichè Harry ha ricevuto da tre suoi ex-colleghi tre piume bianche (il segno, a quanto pare, che nelle... tradizioni britanniche, è dato al vile); e poichè quei tre suoi colleghi, con il reggimento, sono già nel centro dell'Africa, dove combattono o dovranno presto combattere; Harry, in un impeto di redenzione, decide di partire, per restituire ai tre le loro piume, non prima d'aver compiuto, per ognuna, un atto di valore. E il timido, l'incerto, il pauroso, diventa da un giorno all'altro un cuor di leone; e in avventure tremende, e combinate, e per un pelo riuscite; e tutte a costo di sofferenze indicibili, e di gesta che talvolta rasentano l'assurdo.

E' questa la pecca fondamentale del film, che così rivela l'artificio. In compenso l'abile Korda, forse presentendone il pericolo, l'ha avvolta in una messinscena addirittura spettacolosa, talvolta sorprendente, con molte sequenze girate in Africa. Masse enormi di indigeni, e di cammelli, e di cavalli; e flottiglie sul Nilo; e battaglie, e scaramucce, e inseguimenti; e il colore fornito dal technicolor, che se dà a ogni elemento la sua lustra pàtina decorativa, talvolta riesce ad accordi tanto sorvegliati quanto convincenti. Tutto ciò è profuso senza economia, fa dello spettacolo uno spettacolone; e la gran macchina è ancora ravvivata da un'interpretazione assai lodevole, dovuta a John Clements, Ralph Richardson, C. Aubrey Smith, June Duprez, Donald Gray, Jack Allen, Allan Yeaves.

Gli altri due film della giornata sono stati *Vocazione?*, diretto da R. Massardi e interpretato dal Mirassou, dai Damiani e dalla Massardi; e *Bora Istvan* diretto da Victor Banky, con Tolnai Klari, Pager Antal e Mihalyfi Bela; entrambi favorevolmente accolti dal pubblico dello spettacolo pomeridiano.

Mario Gromo

Concerto dei bersaglieri d'Aosta
in onore dei Principini

Aosta, 28 agosto.

In onore dei Principini ha avuto luogo ieri al Castello di Sarre un interessante concerto eseguito dalla fanfara dei bersaglieri d'Aosta, prima classificata al Concorso nazionale di Genova. S.A.R. la Principessa di Piemonte ha assistito, unitamente ai Principini, all'esecuzione.

Interessandosi alla storia di alcune marce delle fiamme cremisi, che ricordano la gloria e l'eroismo dei bersaglieri durante il Risorgimento, la Principessa ha chiesto spiegazioni sul motto di cui sono fregiate le drappelle: «Fanfara d'onore dei minatori», motto conferito alla fanfara in riconoscimento di speciali benemerenze acquistate dai bersaglieri che sono tutti operai delle miniere dei cantieri siderurgici della Società Cogne.

La Principessa ha intrattenuto a cordiale lungo colloquio il comandante della compagnia ed ha interrogato alcuni reduci della Spagna, i decorati al valore ed altri vecchi bersaglieri, interessandosi al racconto dei fatti d'arme ai quali essi avevano partecipato. Terminato il concerto, i bersaglieri sono sfilati a passo di corsa.

La Casa dell'Alpino
inaugurata a Verbania

Verbania, 28 agosto.

Oggi con l'intervento di S. E. Manaresi e delle autorità e gerarchie provinciali, alla presenza di migliaia di alpini in congedo di tutta la zona, è stata inaugurata a Prà di Ciccogna la «Casa dell'alpino» che sorge in una delle più pittoresche località della Val Grande. Dopo il suggestivo rito dell'alza-bandiera hanno parlato il comandante del battaglione «Verbano» alpini in congedo, il Podestà di Cossogno ed infine S. E. Manaresi che ha esaltato il valore delle penne nere d'Italia sempre pronte agli ordini del Duce. La manifestazione, che si è svolta in una atmosfera di vibrante entusiasmo, si è chiusa tra canti ed invocazioni al Duce.

Il varo di una motonave
costruita per la Romania

Palermo, 28 agosto.

Presenti autorità e gerarchie e una rappresentanza della Legazione romena a Roma, è stata varata felicemente la motonave costruita nei cantieri navali per conto del servizio marittimo romeno. Madrina è stata la signora Zanfirescu, consorte del Ministro di Romania presso il Quirinale.

Le sorprese di un vagone polacco che avrebbe dovuto contenere derrate alimentari e che invece conteneva armi. La polizia danzichese ha proceduto al sequestro del materiale bellico

Vezzano

primo nel Grande Internazionale di Ostenda

Ostenda, 28 agosto.

Vezzano, il brillante campione della Razza Felina, di cui è proprietario l'avv. Galeazzo Cora di Torino, ha ripetuto i successi di Sanzio e di Crapon, vincendo ieri nettamente il Grande Internazionale di Ostenda (franchi 600.000, m. 2200) davanti ad alcuni ottimi rappresentanti di quotate scuderie francesi.

Il figlio di Ortello e Volage, dopo la facilissima vittoria di giovedì nel Premio Wellington, è partito favorito alla pari, seguito nel favore della quota da Antonym a 3 contro uno, Goya a 5, a quote altissime gli altri.

Alla prova hanno partecipato oltre a Vezzano (55, Romero), Mon Tresor (55, Rocchetti) di La Mottrie, Goya (60, Elliot) di Boussac, Sirfam (60, Baril) di Courtois, Antonym (60, Semblat) di Holdert, Bacchus (55, Villecourt) e Transtévère (55, Robert) di E. di Rothschild.

Al segnale valido uno dei rappresentanti della scuderia Rothschild, Bacchus, balza in testa a condurre a celere andatura allo scopo evidente di impedire al cavallo italiano la sua tattica preferita; ma dopo duecento metri Vezzano in piena azione è su Bacchus e passa a condurre a suo piacimento con parecchie lunghezze di vantaggio. Le posizioni non mutano per tutta la dirittura opposta. All'uscita della curva Bacchus cede ed avanza Mon Tresor. Il vantaggio di Vezzano è ridotto ad una lunghezza e mezza all'inizio della dirittura finale.

Mon Tresor persevera nello sforzo, mentre Romero attende l'attacco, e riesce a prendere un leggero vantaggio sul vincitore delle due massime prove italiane. Ma Vezzano non è finito; richiesto da Romero, ricupera ben presto il terreno perduto e domina nettamente l'avversario tagliando il traguardo con una netta lunghezza di vantaggio, tra un subisso di applausi. La terza piazza è per Goya il vincitore di Monaco.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vezzano (55, Romero) di Razza Felina; 2. Mon Tresor (55, Rocchetti) di De la Mottrie; 3. Goya (60, Elliot) di Boussac; 4. Sirfam (60, Baril) di Courtois. N. P. Antonym (60, Semblat), Bacchus (55, Villecourt), Transtévère (55, Robert). 1 lungh., 2 e ½. Tot.: 0, 8, 18,50.

Tempo 2' 17" 1/5. Crapon aveva vinto in 2' 17"; Sanzio in 2' 19" e 1/10. Al rientro dalla pista una vera ovazione ha accompagnato il cavallo italiano fino al recinto del peso; a mala pena, per la grande folla che si accalcava intorno, esso riusciva a procedere. Allenatore, fantino e proprietario hanno raccolto una infinità di congratulazioni e centinaia di strette di mano.

Il Premio dei Matadori di Mac Lin Hanover

Berlino, 28 agosto.

Il Premio Matadori, la più grande prova di trotto germanica svoltasi ieri all'ippodromo Ruhleben di Berlino ha ribadito il primato delle nostre scuderie e ha fatto rivivere le tradizionali gesta di Muscletone e di De Sota. Opposto ai migliori elementi nazionali e continentali che godevano di vantaggi di 20 e 40 metri, il rappresentante della scuderia Orsi Mangelli, Mac Lin Hanover ha vinto le due prove valevoli per l'ambito premio e ha corso il chilometro in 1'17": un tempo che dista solo di un decimo di secondo dal primato stabilito da Muscletone nel 1935.

Nella prima prova Mac Lin Hanover, guidato con accortezza da Finn, si è subito portato a ridosso dei primi e ha battuto facilmente Probst. Nella seconda il compito di Finn è stato più difficile poichè Probst ha assunto subito il comando senza temporeggiare. Alla entrata del rettilineo diverse lunghezze separavano il cavallo tedesco da quello italiano. Sul palo però Mac Lin Hanover precedeva di una corta incollatura il rivale e decideva così la gara in suo favore. E' stato in questa seconda prova che Finn ha spinto il suo cavallo al limite di 1'17", mentre il cronometro ha segnalato per Probst un secondo in più.

Ecco i risultati:

Premio Matadori (m. 1609, marchi 40 mila): 1a prova: 1. Mac Lin Hanover (1649 Finn) del conte Orsi Mangelli; 2. Probst (1620 Mills) di Brümmer; 3. Lud. Ford (1601 Jauss). N.P.: Indian, Xiphias, De Sota. Tot. vincente 22; piazzati 11 - 10. — 2a prova: Mac Lin Hanover; 2. Probst; 3. Ludwig Ford. N.P.: Indian, De Sota, Xiphias. Tot. vincente 19, piazzati 11-10. — Classifica finale: 1. Mac Lin Hanover; 2. Probst; 3. Ludwig Ford. Tot. 21.

Le corse a Merano

Merano, 28 agosto.

Le corse di Monza

Monza, 28 agosto.

Spezia, Parma, Sorrenian. 1, 1 e ½; ½, 1. Tot. 18,50; 8,50; 17 (83).

Premio Barzana (L. 10.000; m. 2000; siepi): 1. Tarchino (62 ½, Murray) di Marchetti; 2. Angelo Bruzzone; 3. Opimio. N. P. Laetolo. 4 L, a 1. Tot. 14,50; 7, 10 (147).

Il cons. Alvisi e il col. Marsili vittoriosi a Civitavecchia

Civitavecchia, 28 agosto.

Ieri si è svolta la seconda giornata del concorso ippico nazionale di Civitavecchia. Fra il numeroso pubblico è stata notata la missione militare spagnola, capite del Comando della Divisione Torino. Ecco i risultati:

Premio Civitavecchia, categoria di precisione, L. 10.000 e coppa: 1. Console Alvisi su Fanfara, pen. 0 tempo 1'27". — Premio Ente Provinciale per il Turismo di Roma, cat. a tempo, L. 4000 e coppa: 1. ten. col. Marsili su Galloppina, pen. 0 tempo 1'7".

Il concorso ippico nazionale di Rimini

Rimini, 28 agosto.

Premio Riviera di Romagna (L. 3000, cavalli di ogni età, razza e paese, percorso m. 750). Prima classe: 1. S. Ten. Minelli, su Verde, pen. 0, 1'26"; 2. Cap. Chidini, su Torpedine, pen. 0, 1'28" e 3/5; 3. Avang. De Pietri, su Claudio, p. 0, 1'33"1/5. Seconda classe: 1. Ten. Lorenzo de Medici, su Vancio, pen. 0, 1'29"4/5; 2. Seniore Calor Kekier, su Piano, pen. 0, 1'32"4/5; 3. Cap. La Rosa, su Ussaro, pen. 0, 1'33"1/5. Terza classe: Alla fine della prima gara si sono classificati pari merito la signorina Albina Bruni, su Fra Diavolo ed il Cap. Chidini, su Arce con pen. 0, 1'24"4/5. Ripetuto il percorso per aggiudicarsi il primo posto con un ostacolo rialzato, la signorina Bruni si è classificata prima con pen. 0, 1'27".

I campionati italiani di atletica della G. I. L.

Bologna, 28 agosto.

Ieri, al Littoriale, si sono conclusi i campionati italiani di atletica leggera della Gil. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Jannone (Milano), in 11" 2/10; 2. Parisini (Bologna); 3. Ghini (Bologna).

Disco: 1. Simoni (Bologna) metri 33,54; 2. Petazzi (Milano); 3. Tronconi (Vercelli).

M. 1500: 1. Cappellari (Bologna) in 4' 10" 7/10; 2. Lambertini (Bologna); 3. Righetti (Milano).

Salto in alto: 1. Simoni (Bologna) m. 1,75; 2. Dellia (Vercelli); 3. Gaviglio (Vercelli).

M. 400: 1. Cantieri (Milano), in 51" 4/10; 2. Aguzzi (Vercelli); 3. Salmoiraghi (Milano).

Giavellotto: 1. Pondreno (Vercelli) m. 40; 2. Dellia (Vercelli); 3. Curali (Bologna).

M. 5000: 1. Bianchi (Bologna), in 16'1"3/5; 2. Mazzucchelli (Vercelli); 3. Castello (Vercelli).

Salto in lungo: 1. Parisini (Bologna) m. 6,50; 2. Minghetti (Vercelli); 3. Rosini (Milano).

Peso: 1. Meloni (Milano) metri 12,10; 2. Comelli (Milano); 3. Druidani (Bologna).

Staffetta 4x100: 1. Vercelli, 44" e 3/5; 2. Bologna; 3. Milano.

Classifica finale: 1. Bologna, p. 79; 2. Vercelli, 70; 3. Milano, 68.

La Legione di Bologna vince il nono campionato della « Ferroviaria »

Ancona, 28 agosto.

Il IX campionato della Milizia Ferroviaria, al quale hanno partecipato le 14 Legioni d'Italia con circa 400 atleti, si è concluso ieri allo Stadio del Littorio, con la vittoria della VI Legione di Bologna.

Due primati sono stati migliorati: da Profeti nel lancio del peso, con m. 14,60 e da Ferrari nel 110 ostacoli, con 16"4/10. Ecco i risultati: *Percorso di guerra, metri 200*: 1. Legione di Verona, in 47"; 2. Leg. di Ancona, 49"85; 3. Bologna; 4. Trieste; 5. Genova.

Risultati vari

CRONACA CITTADINA

Una tipica Rassegna provinciale

Chivasso acclama al Duce durante la visita del Prefetto e del Federale alla Mostra dell'agricoltura e del commercio

Il Prefetto ed il Federale visitano la Fiera di Chivasso.

Ieri a Chivasso è convenuta molta folla dai paesi vicini e per largo raggio dai centri del contado per assistere all'inaugurazione della solita Fiera provinciale agricola e commerciale che annualmente richiama l'interesse della popolazione. Alla cerimonia hanno dato maggior significato ed importanza l'intervento di S. E. il Prefetto che ha inaugurato la Fiera e la presenza del Segretario Federale. Tutta la città era ieri festosamente animata ed aveva assunto quella fisionomia da festa grossa per cui pare che anche le case e le strade riflettano il fervore e l'anima della popolazione. Non si può propriamente parlare di particolari addobbi, ma le molte e molte bandiere alle finestre e le scritte inneggianti al Duce rivelavano l'attesa della gente di Chivasso per questa giornata in cui si fa manifesta attraverso una rassegna di opere, l'attività, la volontà produttiva ed il lavoro di questo vicino ed importante centro della provincia.

La sfilata dei carri

Perciò anche la prorompente, infrenabile acclamazione al nome del Duce che ha accolto il Prefetto ed il Federale è stata anche più ardente ed appassionata perchè proveniva dall'animo e dal cuore di forti lavoratori, adusati alla fatica ed ora lieti che il loro lavoro fosse posto per alcuni giorni alla ribalta ed osservato ed elogiato da quanti, e saranno molti, visiteranno la Fiera. E bisogna anche ricordare che la nostra gente è sempre fiera e lieta del proprio lavoro perchè compiuto nel nome del Duce ed a Lui spiritualmente dedicato.

Quando S. E. il Prefetto è giunto, e poco prima era arrivato il Federale, è stato ricevuto da tutte le autorità del luogo e da molte personalità. Erano presenti gli ispettori Lavaldi ed Husoldi, il podestà Bertolo, il Segretario del Fascio Fessia e tutte le altre autorità di Chivasso. Erano giunti da Torino il barone d'Emarese, presidente del Consorzio provinciale degli agricoltori, il Consigliere nazionale Balzardi, l'ispettore dell'artigianato Belardinelli, il conte Riccardi, il Segretario del Dopolavoro camerata Malvicini e molte altre personalità tra cui la Segretaria provinciale delle Massaie Rurali contessa Cardioni e l'ispettrice e le dirigenti dei Fasci Femminili, il comm. Zavattari ed altri.

Prima dell'inaugurazione della Fiera ha avuto luogo una sfilata di carri rurali e di carri infiorati da cui gruppi di ragazzi e di giovani in costume gettavano fiori. Il più applaudito con affettuoso slancio dalla popolazione è stato un semplice carro agricolo trainato da buoi, ricco però dei più bei fiori che si possano immaginare: quello dell'agricoltore Favero di San Sebastiano Po che ha portato sull'attrezzo del suo quotidiano lavoro la moglie e i suoi sette bimbi tutti in divisa della G.I.L. Con un gesto tanto più simpatico perchè spontaneo il Prefetto ed il Federale hanno voluto offrire al rurale ciascuno una somma in denaro perchè la festa, con questa mattata improvvisata, riuscisse anche più completa per la prolifica famiglia.

Lavori femminili

La Fiera agricola e commerciale è sorta su un vasto spiazzo dietro il nuovo bell'edificio della Casa Littoria. Molti padiglioni sono stati costruiti, cosicchè la rassegna rivela completamente il panorama produttivo di Chivasso laborioso.

Il Prefetto, inaugurata la mostra, ha visitato l'ambulatorio annesso alla Casa Littoria e l'esposizione dei lavori femminili; poi ha voluto, insieme al Federale, visitare uno per uno i padiglioni della fiera incominciando da quello particolarmente interessante dell'Unione provinciale agricoltori in cui sono esposti con grafici, con fotografie e con una mostra di frutta i dati della produzione agricola della zona. Anche la mostra avicola e i reparti in cui sono esposti i lavori artigiani e della piccola industria sono stati minuziosamente visitati dal Prefetto e dal Federale che si sono a lungo soffermati nella mostra ed infine hanno espresso agli organizzatori parole di compiacimento per questa bella rassegna che rivela l'intensa laboriosità della gente di Chivasso. Quando le alte autorità hanno lasciato la vicina cittadina la popolazione ha lungamente inneggiato con appassionato fervore al nome del Duce.

Il Prefetto tiene rapporto ai Podestà dell'alta Valle di Susa

Festose accoglienze delle popolazioni alpine e delle numerose colonie di villeggianti

S. E. il Prefetto ha tenuto ieri mattina a Cesana rapporto ai Podestà di Cesana, Chiomonte, Salabertano, Ulzio, Bardonecchia, Sestriere, Claviere ed Exilles. Giunto poco prima delle ore 10, S. E. il Prefetto è stato ricevuto all'ingresso del paese dal col. Sorrentino comandante il Presidio di Cesana, dal segretario del Fascio rag. Peyron, dal podestà camerata Luigi Voyron, dal comandante la sezione locale dei Combattenti camerata Emilio Bouvier, dal parroco don Baron, dalla segretaria del locale Fascio femminile con una numerosa rappresentanza di donne fasciste, nonchè da un folto gruppo di villeggianti e di abitanti. Ricevuto l'ossequio delle autorità il Capo della Provincia ha ordinato agli astanti il saluto al Re e al Duce; quindi si è avviato verso la Casa del Comune.

A colloquio con i montanari

Durante il tragitto S. E. Tiengo si è avvicinato ad un gruppo di montanari che si trovavano sulla piazza del paese in attesa di recarsi in chiesa ad ascoltare la Messa, e si è vivamente interessato del loro lavoro, delle loro famiglie e delle loro immediate necessità e della loro vita in genere. Con la loro rustica semplicità i buoni montanari hanno raccontato a S. E. il Prefetto la loro vita di ogni giorno, lassù tra la pace dei loro monti ed hanno affermato che consideravano con piena tranquillità l'ora presente perchè sanno che « laggiù » a Roma v'è il Duce che veglia per tutti sulla pace e sul loro benessere.

Il Prefetto, poi, saputo le condizioni dell'operaio Luigi La Canica, ex-combattente e padre di cinque figli, disponeva per fargli avere un premio di duecento lire. Il Capo della Provincia si è inoltre interessato per far pure consegnare un premio demografico di trecento lire alla contadina Angelina Barrol, pure di Cesana, madre di otto figli e vedova di un combattente.

Raggiunta la Casa comunale, S. E. Tiengo ha tenuto rapporto ai Podestà convenuti, i quali gli hanno riferito sulle congiunture economiche dei paesi da loro amministrati, congiunture che si presentano ovunque favorevoli, e quindi gli hanno dato relazione dei problemi locali in corso di esecuzione, interessanti la vita ed i servizi dei rispettivi Comuni.

Fierezza alpina

S. E. il Prefetto ha dato in seguito a ciascun Podestà le direttive sull'azione da svolgere durante il prossimo esercizio con particolare riguardo alla economia rurale ed alle possibilità turistiche.

Alla fine del rapporto i Podestà unanimi hanno espresso al Capo della Provincia, a nome delle Popolazioni della zona, il desiderio che egli faccia pervenire a Sua Maestà il Re Imperatore ed al Duce l'espressione della loro fierezza, e l'attestazione della loro affettuosa devozione.

In seguito S. E. Tiengo si è recato a visitare l'asilo infantile di Cesana, che ospita in media una quarantina di bimbi. Ossequiato dal presidente cav. Soffietti e da suor Alfonsina, l'affettuosa materna direttrice, il Prefetto si è vivamente interessato alle necessità della benefica istituzione ed al termine della visita ha offerto la somma di mille lire per la refezione dei piccoli ospiti.

Durante la sua sosta a Cesana il Capo della Provincia è stato simpaticamente festeggiato dai villeggianti. Dopo la visita al moderno edificio scolastico, S. E. il Prefetto, accompagnato dal commendatore Poletti podestà di Sestriere, ha percorso la strada di fondo valle che da Cesana attraverso Bousson Sauze di Cesana porta al Sestriere, per rendersi conto de visu della necessità di allargamento di questa magnifica rotabile degna di essere maggiormente sfruttata a scopi turistici dato il suo incantevole percorso attraverso le pinete e lo stupendo paesaggio.

Allegria e tranquillità di gitanti

La bella giornata estiva aveva favorito gli amanti della montagna, cosicchè lungo il percorso è stato un continuo incrociarsi con comitive di dopolavoristi, di gitanti e di villeggianti che tra la più sana e schietta allegria si recavano a fare una scampagnata nelle pinete. Anche al Sestriere il Gerarca è stato accolto festosamente dai villeggianti.

Continuando nella sua visita alle frazioni di confine per rendersi conto personalmente dei problemi locali di quelle popolazioni, S. E. Tiengo è stato protagonista di una gustosa e profondamente significativa scenetta campestre. In una ansa fresca ed incantevole della montagna il Capo della Provincia, desideroso di godere appieno il magnifico panorama, aveva fatto fermare la macchina per proseguire per un tratto di strada a piedi. Quivi egli ha incontrato una numerosa comitiva del Dopolavoro di Cumiana. I dopolavoristi vedendo arrivare il Prefetto lo festeggiavano con affettuosa deferenza e lo pregavano di sostare un istante fra loro.

S. E. Tiengo accettava il cortese invito espresso con cameratesca semplicità e si soffermava frammezzo ai dopolavoristi con i quali si tratteneva a conversare. Dalle parole pronunciate dai dopolavoristi è apparsa chiara la tranquilla sicurezza della nostra gente in queste giornate in cui in altre nazioni si vive sotto l'incubo e l'ansia degli avvenimenti incalzanti; sicurezza che trova la sua origine nel cuore del popolo dalla assoluta fiducia nell'opera del Duce e dell'appassionato amore del lavoratore per Lui che vigila sul destino della nostra Patria e la guida verso più alti destini.

Terminate le visite alla zona e ovunque il Gerarca ha trovata la massima tranquillità tra quelle popolazioni di confine, il Prefetto ha raggiunto Claviere dove si è trattenuto a colazione con i Podestà che aveva invitati in precedenza e con le autorità locali. Anche a Claviere il Capo della Provincia è stato fatto segno ad affettuose manifestazioni da parte dei villeggianti e degli abitanti.

Il Prefetto tra i dopolavoristi.

Dopolavoristi di Pavia giunti nella nostra città

Ieri, alle ore 8,30, provenienti da Pavia, guidati dal camerata Milanesi Romano, sono giunti a Torino mille dopolavoristi appartenenti al Dopolavoro Aziendale Officine Genio Militare di Pavia. Era a riceverli alla stazione il camerata dott. Franco Colucci che a nome del Segretario provinciale ha porto il benvenuto della Città Sabauda. In seguito i dopolavoristi si sono recati alla Federazione per deporre una corona d'alloro nel Sacrario dei Martiri Fascisti.

Nel pomeriggio i gitanti hanno visitato i principali monumenti cittadini ed alle ore 21 sono ripartiti per Pavia.

Un grido solo: Viva il Duce!

La conclusione dei rapporti dei Fasci di frontiera

Il Federale parla a Chiomonte e a Salabertano

Con le adunate che si sono svolte ieri mattina a Salabertano e a Chiomonte si sono conclusi i rapporti dei Fasci dell'alta Valle di Susa, raccolti nella XVI Zona, che il Segretario Federale ha voluto personalmente presiedere per vivere a fianco delle popolazioni montane e per dare ai camerati che abitano i paesi della frontiera la esatta sensazione di come essi sono amorevolmente seguiti nelle loro aspirazioni e nelle loro necessità dalle gerarchie del Partito. E' noto che tutto quanto accade in prossimità della frontiera ha sempre un particolare significato e valore, che vengono di milliantu aumentati in un periodo come questo che vede l'Europa inquieta ed agitata. In un periodo in cui si sa che dall'altra parte grava sulle popolazioni il timore, mentre invece da noi si considera ogni eventualità con la maggiore calma e con consapevole fierezza. Essenzialmente per ciò il Segretario Federale ha voluto in questi ultimi tempi vivere quasi ogni giorno delle ore fra la gente dei monti, portando loro lo sprone e l'incitamento del Partito e ricevendo in contraccambio la chiara sensazione della forza e della volontà dei camerati che vivono in questi centri e che hanno l'onore di vigilare questo tratto della Patria, coadiuvando nella loro alta missione i nostri magnifici ragazzi in grigio verde che compongono i forti battaglioni della Guardia alla Frontiera.

Tra la gente dei monti

Volendo oggi, a conclusione dei rapporti dei Fasci dell'alta Valle di Susa, riassumere le impressioni avute durante queste fervide adunate si deve anzitutto ricordare l'infiammata passione, l'ardente slancio, l'incontenibile entusiasmo con cui sempre e dovunque la gente dei monti ha acclamato con ineguagliabile fervore il nome del Duce, ha invocato, con un alto grido che superava le cime dei monti e dilagava oltre per giungere e per essere sentito anche da coloro che non avrebbero voluto, il Fondatore dell'Impero, dando così manifesta, chiara ed inoppugnabile testimonianza dei sentimenti di questi valligiani.

Così pure ieri mattina quando il Federale è giunto nella piccola piazza di Salabertano — in cui una antica chiesa con le sue nobili linee architettoniche parla del passato glorioso di queste zone ed in cui le basse case dai tetti di pietra e dai balconi di legno fanno ricordare la bianca solitudine dell'inverno così strette e raccolte le une alle altre come sono — i montanari hanno ripetuto quel grido ad una sola voce solennemente. Poi il Segretario Federale è salito su un piccolo podio ed ha assistito alla benedizione che il parroco Don Prin ha impartito al nuovo gagliardetto del Fascio. Subito dopo in assenza del Segretario del Fascio camerata Buccon che essendo anche Commissario prefettizio al Comune partecipava all'adunata dei Podestà indetta da S. E. il Prefetto a Cesana, il vice segretario camerata Bonotti ha letto la relazione sull'attività annuale. L'opera svolta è tanto più significativa perchè compiuta in questo centro che per molti mesi dell'anno è sepolto sotto la neve, ma in cui palpita tanta appassionata fede.

Il relatore ha esposto le cifre dell'inquadramento quasi totalitario della popolazione nelle organizzazioni del Regime, ha riassunto i dati dell'attività della GIL e del Fascio femminile unitamente a quelli delle Camicie Nere ed ha concluso con la rinnovata affermazione della volontà di tutta la popolazione di seguire sempre il Duce verso quelle mète che egli vorrà indicare al popolo italiano. Quindi il Segretario Federale, che aveva a lato l'ispettore Giribaldi e la Segretaria del Fascio Femminile Della Giovanna, ha parlato suscitando con la sua vibrante improvvisazione, di cui diremo fra poco, l'entusiasmo della folla adunata. Subito dopo sono stati consegnati i premi alle giovani che avevano vinto il concorso della GIL Femminile per i lavori di artigianato. Il Federale è quindi sceso tra la folla, tra le donne che vestivano gli antichi e tradizionali costumi della valle, si è soffermato tra i bimbi, ha sostato tra il popolo, dopo aver visitato la sede del Fascio, ed è stato salutato con un lungo ed affettuoso applauso quando ha lasciato il paese.

Volontà di lavoro

A Chiomonte, ove poco dopo è giunto il Federale, le forze fasciste erano adunate in un vasto prato che sovrasta di poco la grande strada che attraversa il paese. Tra gli alberi erano distese grandi bandiere alitanti al fresco vento che giungeva dalle cime. Le Camicie Nere erano perfettamente inquadrate e attorno la popolazione ed i molti villeggianti facevano cornice. Anche costì un sacerdote, don Riva, ha benedetto il nuovo gagliardetto del Fascio. Quindi dal palco, ove a fianco del Federale erano l'Ispettore di Zona e il podestà Remolif, il Segretario del Fascio camerata Genta ha letto la relazione sull'attività annuale.

Egli ha esposto i dati dell'inquadramento, ha detto della passione che anima le Camicie Nere di Chiomonte, passione che si traduce in opere, come è dimostrato dalle 1900 giornate lavorative compiute volontariamente per la costruzione della strada della Ramat che congiunge Chiomonte ad una lontana frazione.

Il Segretario Federale, come già prima a Salabertano, ha parlato alla folla che lo ha attentamente seguito. Egli ha voluto rivolgere parole di elogio e di compiacimento all'ispettore camerata Giribaldi ed ai suoi collaboratori per lo spirito ardente ed entusiasta riscontrato in tutti i rapporti dei Fasci della Zona. La situazione politica internazionale che attraversa un momento tanto arduo è stata sintetizzata dal Federale che, con vibrante improvvisazione, ha ricordato avvenimenti recenti e passati che sono in stridente contrasto con le dichiarazioni di amicizia dell'ultima ora, con le invocazioni all'ormai troppo abusata e sentimentale fratellanza latina che affiorano in questi giorni in quegli stessi giornali francesi che pochi mesi or sono, con ignobile sfrontatezza di cui non si pentiranno mai troppo, osavano insultare il valore dei nostri soldati. Della ferma volontà dell'Italia, della consapevole disciplina del suo popolo ha poi detto il Federale, che concludendo ha riaffermato, sicuro interprete dei sentimenti della gente di montagna, l'appassionato amore delle popolazioni alpine per il Fondatore dell'Impero che guida l'Italia verso i suoi più alti destini.

L'appassionato grido di saluto al Duce con cui il rapporto si è concluso ha echeggiato da un capo all'altro della valle ed ha significato la volontà, la fede e la fermezza del nostro popolo.

Settantamila lire di danni per l'incendio di una cascina

Alle ore 2,57 della scorsa notte, a Rivoli, in frazione Tetti, nella cascina di proprietà dell'agricoltore Carlo Galdo, si è sviluppato un incendio che ha distrutto 700 mq. di tetto, 700 quintali di paglia, 250 quintali di fieno e carri e attrezzi rurali. I nostri vigili del fuoco, avvertiti telefonicamente, sono subito partiti dalla caserma delle Fontane, e mercè il loro intervento hanno potuto limitare l'incendio che minacciava di estendersi agli altri fabbricati.

Cade da un pagliaio e si frattura la base cranica

Con autoambulanza della Croce Verde è stato trasportato all'Astanteria Martini il contadino Domenico Villa, 47 anni, il quale durante la battitura del grano nella cascina Pescarito in San Mauro Torinese, era caduto fratturandosi la base del cranio. Dopo le cure del caso è stato ricoverato con prognosi riservata.

Mette un piede in fallo e si frattura il malleolo

Nello scendere dal treno alla stazione di Sant'Antonino di Susa, tale Rosa Piovano, abitante nella nostra città, in piazza Giulio 3, si è fratturato il malleolo del piede sinistro. All'ospedale Martini, dove è stata trasportata e ricoverata, la Piovano è stata dichiarata guaribile in un mese.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
27 Agosto 1939-XVII	
Nati vivi	21
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	7
Matrimoni trascritti	—

STATO CIVILE

Girando Giov. Batt. fu Pietro, a. 73, di Saluzzo, fabbro, via Monginevro 76 — Martinez Giovanni di Gaetano, mesi 1, di Torino, via Asinari di Bernezzo 133 — Arnaudi Francesca v. Grandoni, a. 80, di S. Mauro, casalinga, via Arquata 16 — Picchio Angela fu Francesco, a. 76, di Magnano Biellese, nubile, corso Palermo 186 — Audisio Domenico fu Andrea, a. 79, di Trino Vercellese, pensionato, via S. Giulio 1 — Di Mure Consiglia m. Coppola, a. 64, di Melfi, casalinga — Olivetti Maria m. Giordano, a. 26, di Canelli, casalinga.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Vincenzo Donati 21,15: « Il mio sogno si avvererà ».
MAFFEI: Comp. Riv. « Ichino »: ore 17 e ore 21: « L'ultima Eva » di Rip.
C. DANZE MOKA: 21 serata elegante.
CAY DANZE: ore 21: C. Moncalieri 52.
CINE SAVOIA DANZE (P.za C.): Ore 21
CHALET VALENTINO: 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Ragazze », Lil Dagover.
CORSO: « Il duca in vacanza ».
AUGUSTUS Sposiamoci in 2. Fernandel
SALES 2 film: 1° « L'imperatore della California » (Luigi Trenker); 2° « Artigli nell'ombra ». Dopol. 1,05.
STATUTO 2 film: 1° « Serata tragica » (Zara Leander); 2° « Nanne di Magnolia » (I. Dunne, A. Jones). D. 1,05
ALFI: Donna amata e Sig.na 10.000.
NAZIONALE: « Il diavolo è femmina ».
MAFFEI: « Questi ragazzi » e Rivista.
MASSIMO 2 film: 1° « Duca di Ferro » (E. Arliss); 2° « Irene ». Dop. 1,05
ELISEO 2 film: « La bandera » (Jean Gabin) e « Robinson Crosuè ». L. 1.
COLOSSEO 2 film: « Vicino alle stelle » (S. Tracy); « Corridoio segreto ». L. 1.
TORINESE: Lezione bianca. J. Keith.
FREJUS Le 3 donne sono troppe. Var.
OLIMPIA: Orgoglio; Vita nuova. 1,05.
AQUA: « Tempeste sull'Asia » e Var.
MICHELOTTI Est.: « Amore tzigano ».
SAVOIA 2 film: « 13° invitato » Ginger Rogers; « Piccoli sovrani ». Dop. 1,05

Oggi alla radio

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli: Ore 13: Giornale radio — 13,15: Banda del Corpo della Polizia dell'Africa Italiana — 14: Giornale radio — 14,10 Borsa.

TO2, RO3, NA2, BA2, MI2, GE2, FI2: Ore 13: Dischi — 13,30: Concerto — 14: Orchestrina Guecco — 14,30: Giornale radio.

PROGRAMMA POMERIDIANO TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli: Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17: Giornale Radio — 17,15 (RO1, NA1, BO, BZ): Concerto della pianista Beatrice Bocchi — 17,15 (TO1, MI1, GE1, TS, FI1, PA, CT, AN, PD, T1): Musica da ballo — 17,50: Movimento linee aeree dell'Impero; Bollettino presagi.

I PROGRAMMA SERALE TO3, RO1, BA1, BO, BZ, NA2, MI3, Tripoli (TO3, MI3 iniziano le trasmissioni alle 21) — 19,20: Previsioni del tempo — 19,25: Dischi — 20: Giornale radio — 20,20: Fatti del giorno — 21: « Duecento lire mesili », commedia musicale di Caralucci; negli intervalli: 1) « Sul fronte della radio », notiziario, 2) Conversazione di Leo Pollini — 22,30 circa: Dischi — 23: Giornale radio — 23,15: Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE TO1, MI1, GE1, TS, PA, CT, PD, AN, FI2, RO2: Ore 19,20: Previsioni del tempo — 19,25: Dischi — 20: Giornale radio — 20,20: Fatti del giorno — 20,30 (TO1, MI1, RO2): Dischi — 21: Coro di voci bianche — 21,30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile di Santa Cecilia diretto dal Mo Pietro Mascagni; nell'intervallo: Conversazione di Mario Bellucci; dopo il concerto: Giornale radio; indi: Musica da ballo fino alle ore 24.

III PROGRAMMA SERALE TO2, FI1, NA1, RO3, BA2, MI2, GE2: Ore 19: Orchestrina del Dopolavoro « Fiat » Dal Fiume » di Firenze — 19,30: Dischi — 20: Giornale radio — 20,20: Fatti del giorno — 20,30: Dischi — 21: Trasmissione da Piazza della Signoria di Firenze: Carro di Tespi, lirico dell'O.N.D.: « La Traviata »; negli intervalli: 1) La giornata dell'Ufficio informazioni, intermezzo di A. Gasperi 2) Nino Alberti: « Maria Duplessis, Margherita Gauthier e Violetta », lettura; 3) Giornale radio.

Cento anni fa

Collegio armeno a Padova

ITALIA

Padova, 28 agosto.

L'armeno Gio. Battista nominato Mourat, morendo in Madras, legava con testamento 3 luglio 1816 una grossa somma alla congregazione dei padri mechitaristi stanziati a San Lazzaro di Venezia, i quali acquistavano i primordii di quel collegio in Padova in un terreno al merigge del Prato della Valle. Ieri si poneva la prima pietra fondamentale, pontificando Mons. Placido Sukias Somal arcivescovo di Siunia, abate generale della congregazione. In una cassetta di piombo furono poste monete d'oro e d'argento pontificie, austriache, turchesche, ed anche una indiana, col ritratto del testatore e una pergamena e la cassetta medesima fu suggellata nel vano della pietra appositamente scavata, che scese nella terra. Il nuovo edifizio che sta per sorgere sarà ornamento novello e carissimo alla nostra città.

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 28 agosto 1839).

L'OROSCOPO

Suscettibilità, critica, malignità, dubbio, contrarietà, contrasti, inquietudine negli Stati (Luna in opposizione a Mercurio, in quadrato con Urano) tutta l'attività umana sarà, inoltre, più gravemente contrastata da un parallelo Luna-Saturno, e da un semisestile lunare con Marte.

LUMEN

Ieri, cristianamente si è spenta l'anima buona di

Cesare Garbelli

Ne dànno il triste annunzio: i fratelli, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 corr., alle ore 16,30, partendo da via Goffredo Casalis 32. Serve la presente di ringraziamento.

Pompe Funebri Gente - Telefono 46-018

VENDERE
merce ottima
a prezzi miti onesti
limitatissimi
è sempre stata,
come lo è tuttora, la nostra
MIGLIORE PROPAGANDA

' Non vi è buona pubblicità che per dei buoni articoli.
" La più grandiosa pubblicità, non può riuscire a lanciare ciò che non è buono.
" Ecco perchè le Ditte che fanno regolarmente della grande pubblicità debbono ispirare fiducia:
"La pubblicità che dura diventa una garanzia per il consumatore,,.

VENDERE
merce ottima
a prezzi miti onesti
limitatissimi
è sempre stata,
come lo è tuttora, la nostra
MIGLIORE PROPAGANDA

La CASA del BIANCO

continua la propria ascesa sorretta dalla crescente simpatia del pubblico e delle più potenti industrie produttrici del ramo

La più importante organizzazione specializzata nella vendita delle

Telerie - Biancherie - Tappeti - Tendaggi - Coperte

OTTIMI A PREZZI POPOLARI

MIGLIAIA DI PERSONE SERVITE ED ACCONTENTATE OGNI GIORNO
ASSORTIMENTI GRANDIOSI

LENZUOLA

di qualità superiore a prezzi ribassati

da una piazza L. 9,95 } con orli
gemelli » 24,95 } a giorno

ASCIUGAMANI lavoro	L.	1,50	cad.
ASCIUGAMANI spugna colorati	»	3,50	cad.
FAZZOLETTI	»	0,20	cad.
FAZZOLETTI bianchi ottimi	»	0,90	cad.
SCENDILETTO	»	2,45	cad.
MADAPOLAM	»	1,95	il m.
TENDE cm. 140	»	5—	
TENDINE	»	1,95	il m.
MANTILATO ottimo	»	4,95	il m.
SERVIZI tavola per sei pers.	»	12,95	
GREMBIALI cameriera (tutto di ricamo, con bavetta)	»	5—	
CAMICIA satin nero extra	»	15—	
PANNOLINI tela	»	0,95	cad.
» spugna	»	1,25	cad.
» Lino M.	»	2,25	cad.
COPERTE stiro	»	3,95	cad.
TOVAGLIOLI	»	0,95	cad.
FEDERE orlo a giorno	»	2,25	cad.
TELA quadri	»	2,45	il m.
STROFINACCI	»	1,25	cad.
OTTIMO RASO nero 130 cm.	»	5—	
TELA famiglia greggia 75 cm.	»	3—	
TAPPETI tav. Gobelin 140×140	»	11,95	cad.
POLONESI per coperte e tendaggi 230 cm. altezza	»	11,95	il m.
GREMBIALI cucina e lavoro	»	3,95	cad.
CAMICIE notte da uomo	»	9,95	cad.
CATALOGNE per culla (rosa e cielo)	»	14,95	cad.
TOVAGLIOLI da tè bianchi e colorati	»	0,75	cad.
CAMICIA uomo zephir (taglio di m. 3,50) per	»	9,95	il taglio
COPRILETTI rayon (tinte oro, cielo, granata, verde, rosa, bianche) da 1 piazza	»	20—	cad.
per gemelli	»	33—	cad.

Bandiere nazionali 70 × 100	L.	6—	cad.
CAMICIE uomo confezionate, zephir disegnato, collo att.	»	15—	cad.
MUTANDINE uomo foulardine normali	»	5—	il paio
CAMICIE donna, giorno, con spallina, ricamo bianche e colore	»	5—	cad.
CAMICIE donna per notte	»	10—	cad.

Camicie notte da uomo L. **9,95** caduna
Tappeti da terra, di circa 6 mq., valore **250** lire sono posti in vendita a sole L. **125** caduno

TELE — MADAPOLAM — MANTILATI
CAMICERIE — TENDAGGI
BIANCHERIE D'OGNI GENERE

Le migliaia di pacchi postali che partono settimanalmente dimostrano che la clientela viene da noi servita ugualmente bene anche per corrispondenza. Indirizzate sempre le richieste alla Casa centrale, via Garibaldi, 17 - Torino. - Sarete serviti con sollecitudine.

Chi è fuori Torino ci scriva chiedendoci il Nostro LISTINO MIRACOLO COMPLETO di centinaia di ARTICOLI. Viene spedito immediatamente

SI FANNO SPEDIZIONI OVUNQUE IN GIORNATA
CONTRO ASSEGNO A NEGOZIANTI E PRIVATI

Non si fanno spedizioni per l'importo totale inferiore alle lire **25** - Non si inviano campioni - Chi non fosse soddisfatto può restituire la merce e riavere il suo denaro - **Indirizzare ben chiaro le ordinazioni a:**

CASA DEL BIANCO - VIA GARIBALDI, 17 - Torino

Ordinare subito perchè gli articoli più convenienti vanno presto esauriti.

ARTICOLI DI QUALITA'
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Successo incontrastato ovunque

Forti quantitativi sempre pronti in tele cotone greggie e candide - Madapolam e satin neri per Enti, Istituti, NEGOZIANTI e RIVENDITORI ai prezzi dei fabbricanti

Il più vasto assortimento di

TAPPETI DA TERRA

in tutte le qualità e misure, in lana, cotone e misti a

PREZZI IMBATTIBILI

Dovendo smaltire una fortissima eccedenza di tali

TAPPETI DA TERRA

anche grandi e grandissimi, si consiglia una pronta visita alla

CASA del BIANCO [Via Garibaldi, 17]

per approfittare della

ECCEZIONALE OCCASIONE

a rifornire la propria casa ed i proprii uffici, anche senza averne immediato bisogno

L'occasione è come la Fortuna... passa rapida e bisogna afferrarla al momento opportuno!

TAPPETI da L. 2 a L. 1000 caduno, ma tutti a

PREZZI RIDOTTISSIMI

CENTINAIA DI AGENTI PRODUTTORI SPARSI IN TUTTA ITALIA

MILIONI DI LISTINI SPEDITI PER POSTA AI PRIVATI OVUNQUE

CERCHIAMO AGENTI VENDITORI IN TUTTA ITALIA

MIGLIAIA DI CATALOGNE
DI PURA LANA
a prezzi imbattibili

TRAPUNTE
satin imbottito **L. 34,95**

COPRILETTI
puro cotone - una piazza - bianchi o colorati
L. 17,95 caduno

La CASA del BIANCO è ammessa alle vendite rateali per le Telerie - Biancherie e Affini ai dipendenti delle aziende Fiat

Sempre PALLONCINI AI BAMBINI!

Casa del Bianco

TORINO = Via Garibaldi, 17 = Telefono 45=339 = TORINO

PRUDENZA
— Sai, sto prendendo le misure di sicurezza! si riapre la caccia.

— Guardate, prima di sparare, di farci un segno sopra. Se in battaglia muore qualcuno si vede subito di chi è la colpa.

TATTO
— Scusate, signore: gli spaghetti li volete al dente?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Lunedì 28 Agosto 1939 - Anno XVII - Num. 203

Verso il punto cruciale

Il carattere della conversazione tra Londra e Berlino

Londra, 28 agosto.

Si ha l'impressione a Londra — scrive il redattore diplomatico della Press Association — che la situazione politica non sia modificata in modo radicale. Non bisogna aspettarsi nè un miglioramento, nè un peggioramento sino a quando la risposta del governo britannico non sarà stata comunicata ad Hitler. Sarà allora che la crisi avrà raggiunto il suo punto cruciale.

Potrebbe darsi — afferma la Press Association — che il Messaggio di Hitler al Governo britannico comportasse preventivamente uno scambio di vedute oltre che delle proposte. Certamente nessuna richiesta precisa circa Danzica è stata specificata. L'incontro Hitler-Henderson è durato 70 minuti. Nella maggior parte della riunione il Cancelliere ha espresso le proprie idee. Il comunicato che riportava queste ultime conversazioni per conseguenza doveva essere assai lungo e richiese perciò un esame minuzioso ed approfondito. Si crede che Hitler abbia alluso non soltanto alle relazioni germano-polacche ed a Danzica, ma anche al patto germano-russo, alle aspirazioni generali della Germania in Europa, alle relazioni anglo-tedesche ed anche più particolarmente alle relazioni anglo-polacche.

Nella sua risposta la Gran Bretagna non tratterà soltanto i punti particolarmente sollevati da Hitler, ma anche farà un esposto completo della politica britannica nella crisi attuale e del suo atteggiamento verso coloro con i quali ha contratto degli impegni.

Secondo il redattore diplomatico della stessa agenzia, la risposta del governo britannico chiederà essa stessa una risposta del governo del Reich.

Sempre secondo la Press Association c'è da attendersi che domani sia pubblicato un sunto della comunicazione di Hitler ad Henderson ed uno schema della risposta britannica. La stessa Press Association conferma che la partenza di Henderson avverrà dopo la riunione di gabinetto. «E' probabile — aggiunge — che se martedì sarà ricevuta una risposta di Hitler, verrà convocata la Camera dei Comuni per mercoledì e si avrà una dichiarazione del Primo Ministro».

(Stefani)

Tokio-Roma-Berlino

Itagaki riconferma la vitalità del triangolo

Pechino, 28 agosto.

Secondo ogni verosimiglianza l'elemento militare giapponese è riuscito a far comprendere gli errori di interpretazione commessi nei riguardi del Patto di non aggressione tedesco russo. Il Ministro della guerra generale Itagaki ha esplicitamente dichiarato al *Kokumin Shimbun* dovere l'asse Berlino-Roma-Tokio continuare ad esistere e che la questione della denunzia del patto anticomintern non è stata neppure prospettata. Al contrario Itagaki, parlando col principe Konoye presidente del consiglio privato imperiale, ha sostenuto la necessità per il Giappone di conservare e sviluppare ancora più i rapporti amichevoli con la Germania.

Il generale Hisaichi Terauchi e l'ammiraglio Mineo Osumi che avevano interrotto il loro viaggio in Germania fermandosi in Svizzera, hanno ricevuto l'ordine di proseguire per la primitiva destinazione in maniera di ottemperare all'invito del Führer.

Contemporaneamente si apprende che la società per lo sviluppo dell'amicizia fra Giappone, Italia e Germania ha invitato gli ambasciatori d'Italia e di Germania a Tokio a partecipare martedì prossimo ad una riunione per discutere le misure atte a consolidare i rapporti fra le Potenze dell'Asse. La società è d'avviso che il Patto di non aggressione tedesco-russo non possa nuocere alle amichevoli relazioni con la Germania e con l'Italia. Tutto ciò autorizza a dedurre che il Governo di Tokio, rassicurato dalle informazioni date dal Reich, si sia lealmente affrettato a rivedere le opinioni che negli scorsi giorni avevano suscitato rincrescimento e sorpresa sicchè tutto si è ridotto ad una breve parentesi.

Mandano da Tien Tsin che il console d'Inghilterra si è rivolto alle autorità giapponesi chiedendo che in vista delle difficoltà eccezionali create dall'inondazione, siano attenuate le misure restrittive attorno alla concessione britannica.

I. Z.

Hiranuma si è dimesso

Tokio, 28 agosto.

All'ultima ora si apprende che il gabinetto Hiranuma ha rassegnato le dimissioni. Sono subito cominciate le consultazioni per la formazione del nuovo ministero. Tra i nomi dei probabili successori di Hiranuma si fa anche quello del generale Nobuyuki Abe, il quale fu sottosegretario quando tale portafoglio era affidato al generale Ugaki. Si ritiene quindi che il suo atteggiamento rifletterà le vedute di quest'ultimo il quale era favorevole alla cooperazione con le terze potenze in Cina.

Nel lasciare il palazzo imperiale dove si era recato a rassegnare il mandato nelle mani del sovrano Hiranuma ha dichiarato alla stampa che le ragioni delle dimissioni del Gabinetto vanno attribuite alla mutata situazione internazionale.

Il Parlamento sciolto in Jugoslavia

Belgrado, 28 agosto.

Con decreto della Reggenza sono stati sciolti il Senato e la Camera. Il Senato sarà rinnovato in conformità della legge sull'elezione dei senatori. Le elezioni per la formazione della nuova Camera saranno fissate con ulteriore decreto.

Il Presidente del Consiglio, Zvetkovic, e il vice Presidente, Macek, hanno prestato giuramento nelle mani del Reggente.

Gli avvenimenti europei esaminati dal Governo americano

Washington, 28 agosto.

Cordell Hull e Sumner Welles sono rimasti tutto il pomeriggio di ieri domenica al dipartimento di Stato per studiare i rapporti pervenuti a Washington sulla situazione europea che viene seguita con moltissima attenzione dal Governo americano. Il Governo britannico — si assicura nei circoli bene informati — mantiene minutamente al corrente i dirigenti di Washington sugli sviluppi della situazione.

Al Dipartimento di Stato viene intanto smentita la voce secondo cui Londra avrebbe richiesto il giudizio di Roosevelt circa la risposta da inviare a Hitler. *(U. P.)*

I dinamitardi dell'IRA

Esplosioni a Liverpool

Londra, 28 agosto.

Due attentati, attribuiti all'IRA, sono stati compiuti a Liverpool. Una bomba ha danneggiato la facciata dell'edificio delle poste. Un'altra è esplosa davanti ad un grande magazzino. L'autore di quest'ultimo attentato è stato raggiunto dalla folla che voleva linciarlo. La polizia ha dovuto intervenire per proteggerlo.

IN PALESTINA

Arresto di ebrei a Gerusalemme per l'attentato di sabato

Gerusalemme, 28 agosto.

La censura sui telegrammi applicata sabato, ieri è stata sospesa. L'alto commissario ha ordinato la chiusura delle banche fino a tutto martedì.

In seguito all'attentato di sabato a causa del quale due ufficiali britannici sono rimasti uccisi, la polizia ha arrestato trentaquattro giudei poichè è risultato che alcuni giudei avevano posto la bomba che ha causato le vittime.

Il comando militare di Gerusalemme ha ordinato la chiusura fino a nuovo ordine di tutti i caffè e cinematografi gestiti da giudei della città.

La Corte marziale di Caifa ha condannato a morte un arabo per avere impiegato armi verso i giudei.

Monumento ai Caduti italiani inaugurato a Santander

Santander, 28 agosto.

Nella ricorrenza del secondo anniversario della liberazione di Santander, alla presenza dell'incaricato d'affari Roncalli e di una rappresentanza della missione italiana, con l'intervento del ministro dei lavori pubblici ammiraglio Cervera, e dei generali Davila, Solchaga, Moscardo, Vega, Martin Moreno, Bautista e Sanchez, nella città imbandierata con i colori italiani è stato solennemente inaugurato il monumento ai Caduti italiani che sorge in piazza Italia.

Presso il monumento, che esalta il valore degli italiani caduti nella liberazione di Santander, il regio incaricato d'affari d'Italia, rispondendo ad una allocuzione pronunciata dall'Alcalde della città ha celebrato il contributo dei legionari italiani alla causa nazionale spagnola, i quali partendo hanno affidato al popolo spagnolo il retaggio del loro sacrificio e la custodia dei loro morti, traendo da questo sacrificio l'auspicio per una sempre più intima amicizia tra i due popoli.

I tedeschi di Tunisi partono per Tripoli

Parigi, 28 agosto.

Si ha da Tunisi che i membri della colonia tedesca residenti a Tunisi, circa una cinquantina, hanno lasciato ieri sera la Tunisia, in automobile, per Tripoli.

La Fiera di Lipsia si è aperta ieri mattina

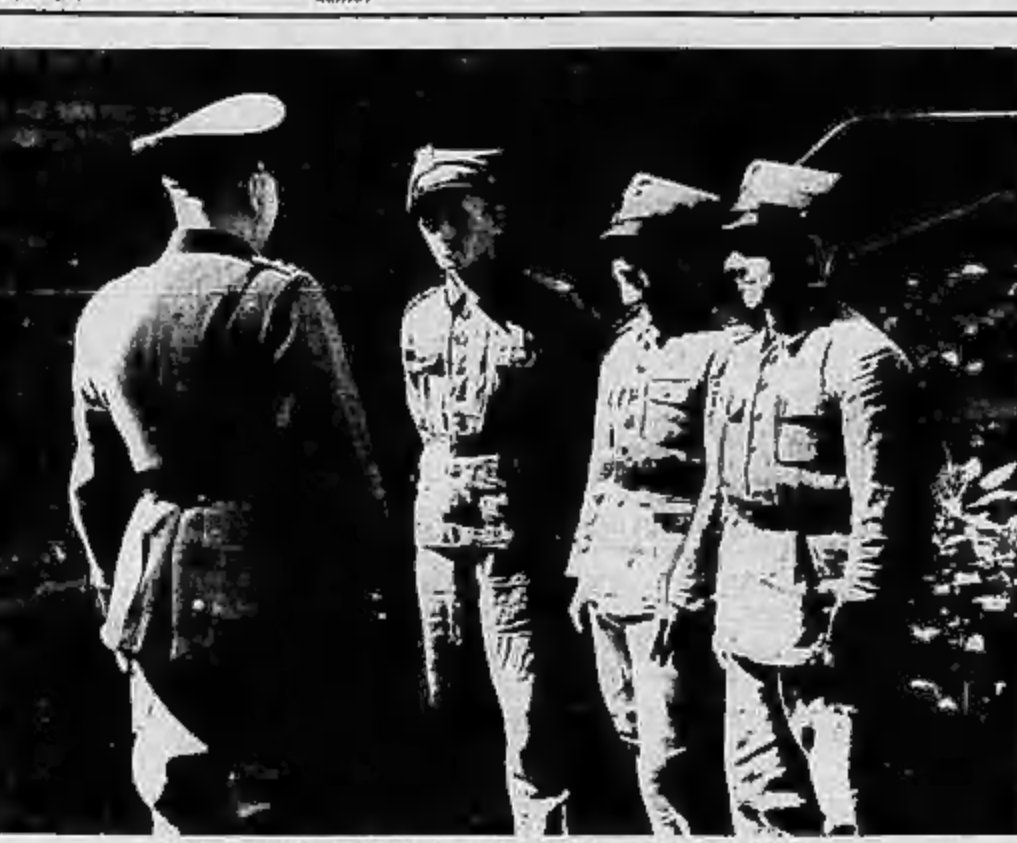
Lipsia, 28 agosto.

La Fiera di Lipsia si è aperta ieri mattina e durerà fino al 31 agosto alle ore 18, come era già stato previsto. Il servizio ferroviario funzionerà normalmente di modo che i visitatori possono essere sicuri che potranno rientrare da Lipsia. Tutte le voci allarmistiche sparse al riguardo sono completamente prive di fondamento.

(D.N.B.)

Naggiar lascia Mosca

Mosca, 28 agosto.

L'Ambasciatore di Francia lascierà questa mattina Mosca in aeroplano recandosi a Parigi, passando per Helsinki. Naggiar farà ampio rapporto al suo Ministero degli Esteri sugli ultimi avvenimenti.

Tre disertori polacchi interrogati da un ufficiale tedesco

Messaggio di Munoz Grande alla Falange Spagnola

Burgos, 28 agosto.

I giornali riproducono il messaggio diretto alla Falange dal Segretario generale Muñoz Grande, il quale è così concepito:

«Camerati, nel prendere possesso della carica affidatami dal Caudillo, vi saluto in nome dei Caduti per la Patria. Oggi, nell'iniziare i lavori, voglio che sappiate l'orgoglio che sento nello stare in questo posto da cui, sotto la suprema direzione del Caudillo, sarete portati sul cammino della prosperità e della grandezza che si merita chi, come voi, seppe, nelle ore difficili, dare tutto senza chiedere nulla. Ho studiato i vostri problemi, conosco le vostre inquietudini. Vedo che è molto quello che si deve fare, ma non importa: la Spagna si merita molto di più e tutto sarà fatto, col passo rigido di Franco. Colui che nei momenti difficili, quando tutto sembrava perduto e la codardia di alcuni pochi fece credere ai rossi un rapido e facile trionfo, iniziò con i suoi eserciti, quella marcia trionfale che, tre anni dopo, doveva finire con la vittoria schiacciante sulle orde marxiste che infestarono la nostra Patria, e in piena guerra, quando più dura era la lotta, con una insuperabile visione politica, unì le forze che col glorioso sangue rivaleggiarono in eroismo, e raccogliendo i ventisei punti del nostro José Antonio, li incorporò allo Stato cui diede vita. La Falange venne consacrata e non si può tornare indietro. Franco è il Caudillo indiscutibile della Rivoluzione. Abbiamo una dottrina e un Caudillo. Costruiremo uno Stato, per cui è necessario continuare la nostra attività in piede di guerra.

«La Falange non conosce riposo: occorre sanare al più presto le ferite inferte alla nostra Spagna. Senza promesse facili, improprie del nostro stile, vi dico che gli ordini del Caudillo saranno adempiuti inesorabilmente. Nè un focolare senza brace, nè una casa senza pane; quest'ordine sarà presto una realtà e Franco lo esige: la Spagna ha la capacità di realizzarlo e la Falange col suo costante spirito di lotta e di lavoro, otterrà che esso divenga una realtà anche per coloro che fino a ieri furono nostri nemici.

«Col vostro nobile atteggiamento attirate i fuorviati, dedicatevi preferentemente agli umili, non esigete mai un diritto senza prima avere adempiuto un dovere. Travolgete eroicamente coloro che cerchino di minare il movimento, di soddisfare le loro ambizioni, di servire lo straniero e di rovinare la Spagna. Chi non senta la nostra dottrina, chi esiti di fronte alla lotta dura che ci aspetta, chi dubiti del nostro Caudillo, indietro! Il suo posto non è nella Falange che accoglie nel suo seno soltanto coloro che arditamente affrontarono la vita con la gagliardia propria della nostra razza».

(Stefani).

Spaventoso delitto

Distrugge a fucilate l'intera famiglia

Parigi, 28 agosto.

Un'orribile tragedia ha avuto luogo ieri mattina a Chateauvert vicino a Tolone. Un contadino, certo Mario Bonnoud di 48 anni, lasciava sei mesi fa il proprio domicilio per recarsi a Salon. Da allora i suoi famigliari erano rimasti senza notizie, ma ieri mattina egli ritornava all'improvviso nella propria casa. Egli incontrava in un primo momento nel pollaio la moglie del giardiniere, certa Calvi, e la uccideva con una fucilata; entrava in seguito nella cucina della fattoria, dove trovava sua moglie, uccidendola a sua volta con una fucilata. Il criminale saliva quindi al primo piano, dove tre dei suoi figlioli di 2, 4 e 9 anni erano ancora coricati, e li uccideva uno dopo l'altro. Infine, ricaricata l'arma si faceva saltare le cervella.

La magistratura di Draguignan è stata subito avvertita. I gendarmi hanno trovato nelle tasche dell'assassino un taccuino dove erano scritte le seguenti parole: Lidia a Salon.

Lidia è il nome della maggiore dei suoi figli, e perciò i magistrati si domandano con angoscia se egli non abbia ucciso egualmente questa figliola prima di venire a Chateauvert. La gendarmeria di Salon, avvertita telefonicamente, ha iniziato delle ricerche. Non si sa ancora se questa Lidia, ed il quinto figliolo degli sposi Bonnoud siano stati assassinati dal criminale prima della sua partenza. I motivi della strage restano oscuri, perchè tutti i testimoni sono morti.

Mezzo milione scomparso da un curioso salvadanaio

Bruxelles, 28 agosto.

Un facoltoso cittadino di Verviers ha avuto la sgradevole sorpresa di non trovare più di ritorno da un viaggio una somma di mezzo milione sotto le mattonelle del pavimento dove egli l'aveva nascosta. In un primo momento era stata sospettata una sua amica; ma la attenzione della polizia veniva però attirata dalle esagerate spese di due coniugi vicini di casa del derubato che arrestati, confessavano il furto. Quattrocentomila franchi sono stati recuperati.

Sedicenti uomini d'affari ladri matricolati

Abile furto scoperto grazie a un biglietto da mille dimenticato

Oslo, 28 agosto.

Tempo fa, in una delle maggiori banche di Oslo, venne commesso un audace ed ingente furto. Ignoti malandrini, che dovevano essere abilissimi meccanici, erano penetrati di notte tempo nella sezione dei conti correnti, eludendo la vigilanza dei guardiani, e mettendo fuori stato di funzionamento non solo i segnali di allarme, ma persino un apparecchio a cellula foto-elettrica, che avrebbe dovuto niente di meno, far squillare un campanello nel più vicino posto di polizia. La cassaforte centrale con triplice combinazione segreta, aveva resistito, ma non così quella dei pagamenti giornalieri che venne elegantemente svaligiata di tutto il suo contenuto, ammontante alla rotonda somma di 253.348 corone, pari a circa un milione di lire.

Il furto, avrebbe potuto definirsi sotto il punto di vista dei ladri, «il perfetto delitto», perchè gli autori di esso, usando guanti di gomma, ecc., non avevano lasciato la minima traccia. E' da notare che quasi tutta la somma era costituita da monete d'oro, per cui la probabilità che uno dei pochi biglietti carta moneta, di cui si avevano i numeri, permettesse di rintracciare i malandrini, era pressochè nulla.

Incubo di guerra nelle capitali democratiche

A Londra ha avuto inizio l'evacuazione dei bambini

Coda davanti ad un improvvisato ufficio dove si distribuiscono maschere antigas

I Sovrani a San Rossore

Cuneo, 28 agosto.

Terminato il consueto annuale soggiorno estivo, la Famiglia Reale, alla data già fissata ancora prima del suo arrivo, ha lasciato le palazzine di Sant'Anna di Valdieri per San Rossore. Per prima è partita la Principessa Mafalda con i figli suoi ed i nipotini Calvi di Bergolo, poi S. M. la Regina Imperatrice che, dopo avere raggiunto la stazione di Trofarello in automobile, ha proseguito per ferrovia. S. M. il Re Imperatore è partito per ultimo in automobile, direttamente per San Rossore. La popolazione ha tributato ai Sovrani calorose, vibranti manifestazioni di gratitudine e di devoto omaggio.

Il Principe assiste a Venezia al concerto della Sinfonica bulgara

Venezia, 28 agosto.

Alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, nel cortile del Palazzo Ducale l'orchestra sinfonica bulgara, venuta a restituire la visita fatta dalla banda dell'Aeronautica a Sofia, ha svolto ieri sera il primo dei concerti che darà in Italia. Al suo arrivo, il Principe è stato salutato da una grande dimostrazione e dalle note della Marcia Reale, di «Giovinezza» e dell'Inno bulgaro. Alla fine del concerto il Principe si è congratulato personalmente col maestro Sciassa Popov, direttore dell'orchestra, e quindi ha lasciato il Palazzo Ducale fatto segno nuovamente ad una viva manifestazione di simpatia. Il Principe è partito successivamente per San Rossore.

Il prossimo concerto della banda reale bulgara avrà luogo a Roma la sera del 29 corrente, alla basilica di Massenzio.

La Messa di mons. Bartolomasi ai giovani del Campo Mussolini

Roma, 28 agosto.

Alle ore 8,30 di ieri il Vescovo Castrense, S. E. mons. Bartolomasi, ha celebrato la Messa al «Campo Mussolini» per i giovani figli degli italiani all'estero.

La funzione, svoltasi in una calda atmosfera di fede patriottica con la partecipazione di oltre tremila organizzati, presentati a S. E. il Vescovo dal Ministro De Cicco, comandante la G.I.L.E., e con l'intervento delle rappresentanze degli ospiti stranieri, è stata accompagnata da musiche e canti religiosi culminanti all'Elevazione nelle fatidiche note dell'*Inno al Piave*.

S. E. il Vescovo ha parlato poi ai giovani ricordando loro la pagina del Vangelo che riporta le parole del Signore dette ai discepoli e che si adatta perfettamente al momento: «Avete veduto? Andate e dite». Dite cosa è diventata la nostra Italia in quest'ora, sotto la Monarchia Sabauda, secondo le direttive del Duce, protetta dalla celeste Bontà Divina.

La celebrazione, improntata a perfetto stile militare, si è conclusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

La folla romana al Duce

Una improvvisa entusiastica dimostrazione al Fondatore dell'Impero dopo il distacco della Guardia a Piazza Venezia

Roma, 28 agosto.

Nel pomeriggio di ieri, subito dopo il distacco della guardia a Palazzo Venezia, la numerosa folla, che vi aveva assistito, ha improvvisato una entusiastica e prolungata dimostrazione al Duce.

Lungamente invocato dalla moltitudine che desiderava esprimergli tutta la sua fede e la sua devozione, il Duce è infine apparso alla storica balcone, dal quale ha risposto col braccio romanamente proteso alla dimostrazione di entusiasmo del popolo.

I richiamati del 1902 e 1910 interamente affluiti ai Comandi

Roma, 28 agosto.

La presentazione dei richiamati appartenenti alle classi del 1902 e 1910 è ultimata.

I richiamati si sono presentati dovunque col massimo ordine e con morale elevato.

Come già annunciato, il 3 settembre avrà luogo la presentazione dei richiamati del 1903 e 1913.

Mirabile «staffetta alpina» della Gil di Sondrio

Sondrio, 28 agosto.

La GIL di Valtellina ha compiuto una nuova mirabile impresa alpinistica, che costituisce una prova superba del valore e dell'audacia dei giovani di questa valle alpina. Tremila organizzati della GIL di Sondrio, in pieno assetto di guerra, hanno scalato complessivamente 236 vette delle Alpi Retiche e Orobiche, salendo ad una quota media di m. 2800, in condizioni di tempo non del tutto favorevoli.

La partenza dei diversi gruppi è avvenuta nel tardo pomeriggio di sabato e l'arrivo in vetta è stato simultaneo; tutte le cordate, cioè, hanno raggiunto la meta all'ora prestabilita, dimostrando in tal modo un grado di preparazione perfetta oltrechè una disciplina veramente fascista.

Fra le cime raggiunte degne di particolare menzione sono il Bernina (4050), il Pizzo Argento (3947), il Pizzo Zupò (3996), il Pizzo Palù (3912), il Pizzo Verona (3462), il Pizzo Cengalo (3393), il Pizzo Badile (3307), il Monte Sissone (3329), il Monte Fora (3475), il Dente di Coca (3062), il Pizzo del Diavolo (2926), il Pizzo Scotès (2976), il Pizzo Scalino (2831), la Cima Bulden (3376), la Punta San Matteo (3684), il Gran Zebrù (3859) e il Vioz (3644).

La staffetta alpina — così è stata denominata la manifestazione — rappresenta una novità nel campo alpinistico, ed è l'ennesima prova dell'attività dei giovani della Valtellina, che, nati e cresciuti fra le montagne, sentono l'imperiosa necessità di conoscerle sempre meglio per saperle sempre strenuamente difendere.

Si è inaugurato a Recanati il Centro di studi leopardiani

Macerata, 28 agosto.

Il Centro nazionale di studi leopardiani, creato a Recanati dal Governo, dopo il compimento della fase organizzativa ha iniziato nel pomeriggio di ieri la sua attività. La cerimonia inaugurale si è svolta alla presenza delle autorità provinciali nell'aula magna del Palazzo Comunale, e ad essa è intervenuta una larga rappresentanza del mondo culturale della provincia e della regione.

Dopo brevi parole del direttore del Centro, prof. Manfredi Porena, il sen. prof. Guido Mazzoni dell'Università di Firenze, ha svolto la prima lezione del corso di cultura leopardiana, trattando con competenza e originalità dell'importanza delle ricuperate carte leopardiane. Le successive lezioni seguiranno fino al 13 settembre.

Le cento coppie albanesi sono partite per Bari

Roma, 28 agosto.

Ieri notte alle 0,21 le cento coppie degli sposi albanesi sono partite per Bari, dopo avere trascorso l'ultima loro giornata di permanenza a Roma visitando San Pietro e le altre basiliche della cristianità. Nel pomeriggio gli ospiti avevano visitato Villa Umberto e il Giardino Zoologico.

La partenza è avvenuta in una atmosfera di vibrante simpatia e di cordiale cameratismo fra ulti alalà al Duce Fondatore dell'Impero.

Autocarro di militi che ribalta sul marciapiede

Una ventina di feriti

Milano, 28 agosto.

Un autocarro guidato da Arturo Barioni di 23 anni, sul quale avevano preso posto una ventina di militi della «Dicat», diretti da San Cristoforo a Moncucco per esercitazioni, giunto in viale Malta, avendo voluto l'autista scansare due ciclisti è andato a finire sul marciapiede, ribaltandosi. Tutti i militi sono rimasti più o meno gravemente feriti. All'ospedale sono stati ricoverati: Arturo Galli di 48 anni, che ha riportato lo sfondamento del torace e la frattura della base del cranio, l'autista Barioni con una ferita al parietale sinistro, Ambrogio Fiocchi di 30 anni, colla frattura della spalla sinistra, G. B. Sartorio di 54 anni, con ferite alla testa, Giovanni Grizziotti di 46 anni con ferite al parietale destro. Il comandante del reparto, capitano Cesare Beltramini, ha riportato la frattura del femore sinistro.

Vittoria italiana a Zara in una gara di portuali

Zara, 28 agosto.

La manifestazione remiera che ha riunito a Zara i portuali dell'Italia, della Germania e della Jugoslavia ha assunto particolare significato, in quanto ha posto in rilievo la cordialità dei rapporti e la piena tranquillità delle tre Nazioni. Dopo l'omaggio ai Caduti, i portuali sono stati ricevuti alla Casa Littoria dal Federale, e successivamente alla Casa della GIL, dove è stato loro offerto un ricevimento.

Nel pomeriggio si è svolto dinanzi ad una enorme folla l'incontro internazionale. La gara, combattutissima, ha visto al primo posto ed al secondo posto l'Italia con gli armi di Brindisi e di Trieste, al terzo ed al quarto posto la Jugoslavia ed al quinto ed al sesto posto la Germania.

I tennisti italiani dominano i belgi

Livorno, 28 agosto.

Ieri, con un'altra smagliante vittoria, i tennisti «azzurri» si sono imposti agli antagonisti belgi che in questo confronto non sono riusciti a mettere al proprio attivo neanche una vittoria.

La giornata odierna, dopo che gli «azzurri» conducono l'incontro con 4 vittorie a 0, vede scendere sul terreno per la prima partita rispettivamente i «numeri uno» e il biondo Najaert e il nostro Romanoni. Partita bellissima e avvincente che ha tenuto sospeso il risultato fino all'ultima palla. Il belga, che ha dimostrato di ben valere il nostro rappresentante, è rimasto sconfitto.

Si gioca poi il «doppio» fra Taroni-Quintavalle e i belgi Zeeland-Van den Eynde. Facile vittoria dei nostri. I belgi, non troppo affiatati e deboli in Van den Eynde, sono stati agevolmente piegati dalla nostra brava coppia, che ha avuto Quintavalle in piena forma, veloce ed acrobatico, bene coadiuvato da Taroni bene registrato. Quest'altra affermazione porta una vittoria nettissima per i colori italiani con 6 punti al attivo contro 0 dei belgi.

Ecco i risultati:

Singolare: Romanoni b. Najaert 6-4, 3-6, 6-3, 3-6, 6-4.

Doppio: Taroni-Quintavalle b. Zeeland-Van den Eynde 6-3, 6-3, 6-4.

Ha presenziato gli incontri il presidente della F.I.T. con il Direttorio al completo.

Gli schermidori francesi vogliono recarsi a Merano

Parigi, 28 agosto.

Il Circolo Militare di Parigi, i selezionati per i Campionati del mondo di scherma continuano i loro allenamenti. Michele Pecheux soprattutto è in piena forma ed appare ben deciso a fare di tutto per conservare il suo titolo di campione.

«Perchè dovremmo ritirarci? — ha dichiarato alla stampa il presidente della Federazione nazionale di Scherma: Francesco Pietri. Abbandoneremo il nostro progetto di recarci in Italia soltanto «in extremis». Non soltanto i nostri spadisti, ma anche i nostri fiorettisti sono pronti a partire. Evidentemente alcuni dei nostri rappresentanti sono chiamati sotto le armi. Ma non succede la stessa cosa in tutti gli sport?».

Il torneo di pallacanestro a Riccione

Una vittoria della «Parioli»

Riccione, 28 agosto.

Si sono iniziati ieri gli incontri internazionali femminili di pallacanestro. Alle 16 le squadre partecipanti e cioè quella lituana, lettone, svizzera, la S. S. Parioli e Ambrosiana, si sono presentate in campo, schierandosi sull'attenti di fronte alla tribuna delle autorità nella quale erano Vittorio Mussolini con la consorte, Romano, Annamaria, il dott. Vito Mussolini e le autorità locali.

Il primo incontro vede scendere in campo le squadre L.Z.L. della Lituania e U. S. di Riga. Nella ripresa le lituane hanno avuto un forte ritorno, riuscendo a vincere con quattro punti di vantaggio. Il secondo incontro della giornata ha messo di fronte la squadra della Parioli e l'Atalanta di Ginevra: la compagine romana ha vinto nettamente. Ecco i risultati: L.Z.L. Kaunas (Lituania) b. U. S. Riga (Lettonia) 16-12; S. S. Parioli (Italia) b. Atalanta Ginevra 34-23.

TEATRI

Una nuova rivista al Parco Michelotti

Questa sera al Teatro estivo del Parco Michelotti la Compagnia di Maria Donati e Armando Fineschi metterà in scena la terza novità della sua stagione torinese: *Se il mio sogno si avverasse...*, rivista in 2 parti e 22 quadri di Bixio e Cherubini.

Temperatura di Torino

Osservatorio del Pino

27 agosto 1939.

MINIMA	+	17.4
MASSIMA	+	34.3

Cielo sereno.

Previsioni del tempo

Sull'Europa settentrionale persiste una zona anticiclonica mentre dall'Atlantico avanza una depressione. Sul golfo di Guascogna va dileguandosi una lieve depressione secondaria cui collegasi un debole sistema frontale di secondo ordine. Sulle nostre regioni continua la circolazione di aria temperata fredda in progressivo riscaldamento. Condizioni generali del tempo buone. Cielo poco nuvoloso al mattino con annuvolamenti più diffusi ore pomeridiane. Venti deboli settentrionali; temperatura stazionaria; alto Tirreno e alto Adriatico poco mossi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA